Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Dott.ssa Passari Maria**

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
322	**11/10/2021**	**7**	**0**

Oggetto:

Approvazione del Piano dei controlli per l'attivita' di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei digestati. Annualita' 2021/2022 ai sensi della D.G.R n 585 del 16 dicembre 2020 ad oggetto: "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue e digestati e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" (con Allegato)

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

a) con D.G.R n. 585 16/12/2020, pubblicata sul BURC n. 247 del 21.12.2020 è stata approvata la "*Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue e digestati e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"* (di seguito denominata Disciplina e Programma d'azione), conforme a quanto previsto dalla Direttiva 91/676/CEE "relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola", dall'art. 92 del D.lgs. 152/2006, dal Decreto delle Politiche Agricole e Forestali del 25 febbraio 2016 n. 5046, dalla Legge Regionale 22 novembre 2010, n. 14 ad oggetto *"Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola"* e dalla Legge Regionale 11 novembre 2019, n. 20 *"Interventi ambientali per l'abbattimento dei nitrati in Regione Campania";*

b) la suddetta D.G.R n. 585/2020 stabilisce, tra l'altro, che il Piano dei controlli di cui all'articolo 51 della Disciplina e Programma d'azione è redatto dalla "Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali" e dalla "Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema", di concerto con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Campania (ARPAC), competenti ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 e delle disposizioni di cui all'art. 5 della Legge regionale 11 novembre 2019, n. 20, e con la UOD "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria" della "Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del Sistema sanitario regionale" e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;

TENUTO CONTO che:

il suddetto "Piano dei controlli" ha l'obiettivo di verificare sul territorio regionale l'applicazione della Disciplina e Programma d'azione mediante l'effettuazione, ai sensi dell'art. 42 del D.M. 5046 del 25 febbraio 2016, di controlli sia amministrativi sulle comunicazioni presentate, sia in loco presso le imprese agricole per controllare la conformità delle modalità di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici/acque reflue e digestati sia relativamente al rispetto degli obblighi di comunicazione sia per quanto riguarda il rispetto delle prescrizioni tecniche;

CONSIDERATO che:

a) la UOD 50.07.06 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e la UOD 50.06.08 "Tutela delle acque – Contratti di fiume" della Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, di concerto con ARPAC, hanno predisposto il documento "Piano dei controlli per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei digestati" per l'annualità 2021/2022, sulla base di quanto previsto ai commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'art. 51 della Disciplina e Programma d'azione regionale;

b) il suddetto "Piano dei controlli" è stato inoltre concordato nel corso di riunioni tecniche con la UOD 50.04.01 "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria" della "Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del Sistema sanitario regionale" e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;

c) con note n. 464669 e n. 464675 del 21.09.2021 il Piano dei controlli è stato trasmesso alla "Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del Sistema sanitario regionale" e all'Istituto

Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per acquisire formale riscontro;

d) con note n. 476356 del 28.09.2021 e n.9627 del 28.09.2021, acquisita con protocollo regionale n. 478538 del 29.09.2021, la "Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del Sistema sanitario regionale" e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno hanno fornito riscontro favorevole;

e) con nota n. 499404 del 07.10.2021 il Piano dei controlli è stato trasmesso alla "Direzione Generale della Difesa del Suolo e dell'Ecosistema" per la condivisione formale e con nota n. 496588 del 07.10.2021 la Direzione Generale per la Difesa del Suolo e dell'Ecosistema ha rappresentato la piena condivisione del Piano;

RITENUTO pertanto:

a) di dover approvare il "*Piano dei controlli per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei digestati" annualità 2021-2022, realizzato* ai sensi della D.G.R n. 585 del 16.12.2020, allegato al presente provvedimento (Allegato 1);

b) di dover stabilire che gli aggiornamenti del "*Piano dei controlli per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei digestati"* relativi alle stime riguardanti il numero dei controlli, sono effettuati entro il 31 dicembre di ogni anno;

c) di dover stabilire che la revisione complessiva del "*Piano dei controlli per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei digestati"* è effettuata con cadenza biennale;

d) di dover stabilire che gli aggiornamenti e le revisioni di cui ai punti precedenti saranno effettuate con decreto dirigenziale d'intesa tra la Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali e la Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema, sentita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Campania (ARPAC), la UOD "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria" della "Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del Sistema sanitario regionale" e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;

e) di dover stabilire che l'impegno economico per lo svolgimento delle attività previste dal "*Piano dei controlli per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei digestati"* è distribuito sulle risorse della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

f) di dover inviare il presente decreto al Ministero della Transizione Ecologica e al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per quanto di rispettiva competenza;

VISTI

- la Direttiva 91/676/CEE del 12 dicembre 1991;
- il D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006;
- la L.R. n. 14 del 22 novembre 2010;
- il D.M. 5046 del 24 febbraio 2016;
- la D.G.R. n. 762 del 5 dicembre 2017;
- la L.R. n. 20 del 11 novembre 2019;
- il D.D.R. n. 164 del 30 settembre 2020;
- la DGR n. 585 del 16.12.2020.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate, di stabilire che:

1. è approvato il "*Piano dei controlli per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei digestati" annualità 2021-2022, realizzato* ai sensi della D.G.R n. 585 del 16.12.2020 e allegato al presente provvedimento (Allegato 1);
2. gli aggiornamenti del "*Piano dei controlli per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei digestati"* relativi alle stime riguardanti il numero dei controlli, sono effettuati entro il 31 dicembre di ogni anno;
3. la revisione complessiva del "*Piano dei controlli per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei digestati"* è effettuata con cadenza biennale;
4. gli aggiornamenti e le revisioni di cui ai punti precedenti saranno effettuate con decreto dirigenziale d'intesa tra la Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali e la Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema, sentita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Campania (ARPAC), la UOD "Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria" della "Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del Sistema sanitario regionale" e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;
5. l'impegno economico per lo svolgimento delle attività previste dal "*Piano dei controlli per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei digestati"* è distribuito sulle risorse della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
6. Il presente decreto è inviato al Ministero della Transizione Ecologica e al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per quanto di rispettiva competenza;
7. il presente provvedimento è inviato alle UOD. 50.07.06, UOD 50 06 08, UOD 50.07.10, UOD 50.07.11, UOD 50.07.12, UOD 50.07.13, UOD 50.07.14 e all'UDCP 40.03.03 per l'archiviazione e di assolvere agli obblighi di pubblicità in Casa di Vetro, ai sensi della L.R. n. 23 del 28 luglio 2017.

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Direzione Generale della Difesa del Suolo e dell'Ecosistema

Piano dei controlli per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei digestati

ai sensi della D.G.R n. 585 del 16.12.2020 ad oggetto "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue e digestati e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"

ANNUALITÀ 2021-2022

1 PREMESSA 3
2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO 4
2.1 Finalità 5
2.2 La Disciplina tecnica regionale 5
3 IL CONTESTO 17
3.1 Stima del numero di aziende zootecniche con obbligo di Comunicazione e Piano di utilizzazione agronomica 17
3.2 Stima del numero di aziende con obbligo di Comunicazione per l'utilizzo agronomico delle acque reflue 22
3.3 Stima del numero di aziende con obbligo di Comunicazione per l'utilizzo agronomico dei digestati 22
3.4 Stima del numero di aziende agricole che utilizzano fertilizzanti azotati 23
4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROCEDURALE 24
4.1 Definizione dei controlli e delle attività di analisi dei suoli 24
4.2 Schede di verifica per l'esecuzione dei controlli 27
4.2.1 Scheda di verifica - Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti 27
4.2.2 Scheda di verifica - Comunicazione per l'utilizzazione agronomica delle acque reflue 30
4.2.3 Scheda di verifica - Comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei digestati 31
4.2.4 Scheda di verifica - obblighi spaziali, temporali e di stoccaggio per aziende in ZO 33
4.2.5 Scheda di verifica - obblighi spaziali, temporali e di stoccaggio per aziende in ZVN 34
4.2.6 Scheda di verifica - Altre misure obbligatorie previste dal programma d'azione per le aziende in ZVN 37
4.3 Le modalità operative 39
4.3.1 Modalità operative per i controlli di tipo A 39
4.3.2 Modalità operative per i controlli di tipo B 39
4.3.3 Modalità operative per l'esecuzione delle analisi dei suoli 40
4.3.4 Modalità operative per i controlli di tipo C1 41
4.3.5 Modalità operative per i controlli di tipo C2 41
4.3.6 Modalità operative per i controlli sugli impianti di trattamento dei reflui di allevamento 42
4.3.7 Modalità operative per le comunicazioni stimate e non pervenute ai STP 43

1 PREMESSA

I reflui provenienti dagli allevamenti zootecnici, le acque reflue delle piccole aziende agroalimentari e i digestati provenienti da impianti di trattamento dei reflui e dei materiali ammessi ai sensi del Decreto delle Politiche Agricole e Forestali del 25 febbraio 2016n. 5046, possono essere utilizzati sui suoli agricoli per recuperare le sostanze fertilizzanti e ammendanti in essi contenute, rispettando la qualità dei suoli e delle acque superficiali e di falda con opportuni criteri e modalità di applicazione. È noto, infatti, che un'applicazione non corretta dei reflui e dei materiali suddetti, così come dei concimi azotati, può determinare problemi di inquinamento da nitrati sia delle acque superficiali che profonde.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 585/2020 è stata approvata la "*Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue e digestati e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"* (di seguito denominati rispettivamente Disciplina e Programma d'azione), conforme a quanto previsto dalla Direttiva 91/676/CEE "*relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola"*, dall'art. 92 del D.lgs. 152/2006, dal Decreto delle Politiche Agricole e Forestali del 25 febbraio 2016 n. 5046, dalla Legge Regionale 22 novembre 2010, n. 14 ad oggetto "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola" e dalla Legge Regionale 11 novembre 2019, n. 20 "Interventi ambientali per l'abbattimento dei nitrati in Regione Campania".

La disciplina contiene gli adempimenti tecnici e amministrativi che le aziende agricole devono rispettare per un corretto uso agronomico degli effluenti degli allevamenti, delle acque reflue e dei digestati nel territorio regionale. Il Titolo V della disciplina costituisce il Programma d'azione in cui sono stabiliti gli adempimenti tecnici e amministrativi per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola individuate con Delibera di Giunta Regionale n. 762/2017.

Il presente "Piano dei controlli" è stato redatto, secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 585/2020 e dall'articolo 51 della Disciplina, dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dalla Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema, di concerto con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Campania (ARPAC), la UOD Prevenzione e sanità pubblica veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del Sistema sanitario regionale e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

L'articolazione del Piano dei controlli ha come riferimento normativo l'art. 51 della Disciplina regionale, come riportato di seguito:

Articolo 51 - Controlli

1. Ai sensi dell'art. 42 del D.M. 5046 del 25 febbraio 2016, della Legge Regionale 14/2010 e della Legge Regionale 20/2019, sulla base delle comunicazioni ricevute e delle altre conoscenze disponibili relative allo stato delle acque, degli allevamenti, delle coltivazioni, delle condizioni pedoclimatiche e idrologiche, la Regione organizza ed effettua sia controlli amministrativi sulle comunicazioni presentate con incrocio di dati, sia controlli in loco nelle imprese agricole tenute all'applicazione della presente disciplina per verificare la conformità delle modalità di utilizzazione agronomica e il rispetto degli obblighi di comunicazione.

2. I controlli del presente articolo sono costituiti da:

2.1 controlli amministrativi, almeno sul 10% delle comunicazioni effettuate nell'anno, riguardanti la verifica dei contenuti della comunicazione attraverso incrocio di dati e controlli nelle aziende agricole, zootecniche ed agroalimentari per verificare la conformità di quanto indicato nella comunicazione rispetto alle modalità di utilizzazione e agli obblighi previsti dalla disciplina tecnica regionale e dal programma d'azione;

2.2 controlli in loco effettuati su un campione del 4% delle aziende che hanno effettuato la comunicazione, scelto tra le imprese soggette al programma d'azione e nei comprensori più intensamente coltivati. I controlli in loco, ai sensi dell'art. 42, commi 5, 7 e 8, del DM 5046 del 25 febbraio 2016, prendono in considerazione: la verifica dei dati contenuti nel registro di utilizzazione, l'effettiva utilizzazione delle superfici utilizzate per gli spandimenti, la presenza delle colture indicate, la rispondenza dei mezzi e delle modalità di spandimento dichiarate e analisi dei suoli per verificare surplus di: azoto e fosforo, rame, zinco e sodio scambiabile.

3. Ulteriori controlli sulla corretta applicazione della presente disciplina si applicano anche alle imprese agricole senza allevamenti che utilizzano i fertilizzanti azotati, localizzate in zona vulnerabile o in zona non vulnerabile da nitrati, e alle aziende zootecniche esonerate dalla comunicazione di cui all'articolo 5[1].

4. Ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 22 novembre 2010 n. 14, la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali e la Direzione Generale Difesa del suolo ed Ecosistema, di concerto con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Campania (ARPAC) e con la UOD Prevenzione e sanità pubblica veterinaria, redige entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente disciplina il Piano dei controlli di cui al presente articolo.

5. Come disposto dall'articolo 6 comma 1, lettere d) ed e) della L.R. n. 20 del 11.11.2019, i controlli e la sorveglianza per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e del Programma d'Azione, sono effettuati dalle Unità Operative Dirigenziali Settori Tecnico Provinciali che hanno ricevuto la comunicazione.

6. Come disposto dall'articolo 5 comma 3 della Legge regionale 11 novembre 2019 n. 20, i controlli sul corretto funzionamento del sistema di stoccaggio dei digestati e la corretta

1 Il riferimento corretto è all'articolo 4, comma 11 della Disciplina

tenuta del Registro per lo spandimento dei liquami sono effettuati dai tecnici dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC) e delle Aziende Sanitarie Locali (ASL). Sono, altresì, deputate alle azioni di accertamento le Forze dell'Ordine deputate alla tutela ambientale.

2.1 Finalità

Sulla base di quanto stabilito all'art. 51 della Disciplina, riportato nel precedente paragrafo, il presente Piano dei controlli ha l'obiettivo di verificare sul territorio della Campania l'applicazione della normativa regionale con l'effettuazione sia di controlli amministrativi sulle comunicazioni presentate, sia di controlli in loco presso le imprese agricole per verificare la conformità sulle modalità di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici/acque reflue e digestati sia per il rispetto degli obblighi di comunicazione sia per il rispetto delle prescrizioni tecniche.

Sono previsti pertanto:

a. **controlli a campione sulle aziende che hanno effettuato la comunicazione**, distinti in:

   - a.1 **controlli amministrativi**.

   - a.2 **controlli in loco**.

   Questi ultimi interesseranno le imprese soggette al programma d'azione, quindi ricadenti nelle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola. Nello svolgimento di questi controlli saranno effettuati anche campionamenti per l'esecuzione di alcune analisi dei suoli per verificare surplus di: azoto e fosforo, rame, zinco e sodio scambiabile.

   - a.3 **ulteriori controlli a campione** saranno effettuati sulle imprese agricole senza allevamenti che utilizzano i fertilizzanti azotati, localizzate in zona vulnerabile ai nitrati e sulle aziende zootecniche esonerate dalla comunicazione. Per le prime saranno previsti controlli in loco per verificare il rispetto degli obblighi documentali e delle prescrizioni previste dal programma d'azione. Per il campione di aziende zootecniche esonerate dalla comunicazione saranno previsti controlli amministrativi e controlli in loco.

Infine, nell'introdurre i controlli, il co. 1 dell'art. 51 ne evidenzia una ulteriore finalità: la verifica degli obblighi di comunicazione. In pratica la complessiva attività di controllo deve contribuire a creare le condizioni per far emergere eventuali casi di mancato rispetto degli obblighi generalizzati di comunicazione. Nei casi in cui, grazie alle attività di controllo sia amministrative sia in loco programmate, sarà possibile individuarle, per queste aziende il controllo in loco deve avvenire d'ufficio.

2.2 La Disciplina tecnica regionale

Ai fini del corretto utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento, acque reflue e digestati, la normativa regionale prevede una serie di prescrizioni amministrative e tecniche, riportate sinteticamente ma non esaustivamente nella Tabella A1, nella Tabella A2 e nella Tabella A3 dell'Allegato tecnico alla Disciplina regionale, e nella Tabella A4 appositamente predisposta che riporta le altre misure obbligatorie del programma d'azione. Esse sono:

a) Prescrizioni amministrative

Per l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento/acque reflue/digestati è previsto l'obbligo di comunicazione (art. 4 della disciplina).

- **Tipologia di comunicazione**

È prevista la presentazione da parte dei titolari delle aziende di un'apposita comunicazione al Servizio Territoriale Provinciale dell'Assessorato Agricoltura (di seguito STP) in cui è ubicata l'azienda e al/ai STP in cui sono localizzati i terreni oggetto di spandimento, se diversi dal primo. La comunicazione deve essere effettuata attraverso la compilazione di un'apposita modulistica conforme a quella approvata con la disciplina.

Le comunicazioni per l'utilizzo degli effluenti zootecnici si differenziano in relazione alle caratteristiche dell'allevamento e alla sua consistenza, nonché alla ubicazione dei terreni oggetto di spandimento in zona non vulnerabile ai nitrati (di seguito denominata zona ordinaria ZO) in cui è obbligatorio il rispetto del limite di 340 kg di azoto per ettaro all'anno di origine zootecnica apportabile alle colture (inteso come quantitativo medio aziendale), oppure in zona vulnerabile ai nitrati (di seguito ZVN) in cui è obbligatorio il rispetto del limite di 170 kg di azoto per ettaro all'anno di origine zootecnica apportabile alle colture (inteso come quantitativo medio aziendale). Nelle ZVN di nuova designazione, per i primi due anni di applicazione del programma d'azione, vige il rispetto del limite di 210 kg di azoto per ettaro all'anno di origine zootecnica apportabile alle colture, sempre inteso come quantitativo medio aziendale.

Le comunicazioni relative alle acque reflue di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) della Disciplina regionale sono presentate da aziende agricole o agroalimentari che producono e/o intendono fertirrigare con le acque reflue.

Le comunicazioni per i digestati vengono presentate dai titolari degli impianti di biodigestione che producono e/o intendono utilizzare su terreni agricoli i digestati prodotti dai suddetti impianti.

Nella tabella A1 dell'Allegato tecnico alla "Disciplina e Programma d'azione" sono sinteticamente descritti gli obblighi documentali delle aziende che utilizzano effluenti zootecnici e digestati in Zone Ordinarie e in Zone Vulnerabili ai Nitrati. Tale tabella può convenzionalmente dividersi in due parti, appunto dedicate rispettivamente alle ZO e alle ZVN.

Si riportano di seguito la prima parte della Tabella A1, relativa agli obblighi documentali per le aziende ricadenti in Zona Ordinaria, e la seconda parte della Tabella 1, relativa agli obblighi documentali in ZVN.

b) **Prescrizioni tecniche**

La disciplina regionale prevede che le imprese, nello svolgimento delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue e digestati, rispettino alcuni divieti e obblighi finalizzati al recupero delle sostanze ammendanti e fertilizzanti contenuti in essi preservando nel contempo la qualità dei corpi idrici superficiali e profondi dall'inquinamento da nitrati.
Nella tabella A2 e tabella A3 dell'Allegato tecnico alla "Disciplina e Programma d'azione" sono sinteticamente descritti i divieti e gli obblighi per le imprese che effettuano utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici, acque reflue, digestati e/o utilizzano concimi azotati e fertilizzanti organici rispettivamente in Zone Vulnerabili ai Nitrati e in Zone Ordinarie.

c) Altre misure obbligatorie previste dal programma d'azione

Il Programma d'Azione prevede che le imprese ricadenti in ZVN rispettino, oltre alle prescrizioni tecniche e amministrative e a specifici divieti e obblighi, anche un'altra serie di misure obbligatorie, riportate sinteticamente ma non esaustivamente nella Tabella A4.

Tabella A1 (prima parte)	**ZONE ORDINARIE**		
Tipologia di azienda	**Documentazione da trasmettere al/ai Servizi Territoriali Provinciali Agricoltura**	**Documentazione presso l'azienda**	**Limite di azoto zootecnico da effluenti**
Azienda che produce e utilizza effluenti/digestato≤ 3.000 kg azoto/anno	- Esonero	-Registro delle utilizzazioni -Documenti di trasporto	Nzootecnico340 kg/ha/anno(1)
Azienda che produce effluenti/digestato ≤ 3.000 kg azoto/anno	-Esonero	-Documenti di trasporto -Contratti di cessione effluenti/digestato	---
Azienda che utilizza effluenti/digestato ≤ 3.000 kg azoto/anno	-Esonero	-Registro delle utilizzazioni -Documenti di trasporto -Contratti di cessione effluenti/digestato	Nzootecnico340 kg/ ha/anno(1)
Azienda che produce e utilizza effluenti/digestato 3.000< kg azoto/anno ≤ 6.000 azoto/anno	-Comunicazione semplificata -Eventuali contratti di cessione di effluenti/digestati -Eventuali contratti di terreni in concessione	-Registro utilizzazioni -Documenti di trasporto -Eventuali contratti di cessione effluenti/digestati -Eventuali contratti dei terreni in concessione	Nzootecnico340 kg/ ha/anno(1)
Azienda che produce effluenti/digestato 3.000< kg azoto ≤ 6.000 azoto/anno	-Comunicazione semplificata -Contratti di cessione di effluenti/digestati	-Documenti di trasporto -Contratti di cessione effluenti/digestati	---
Azienda che utilizza effluenti/digestato 3.000< kg azoto ≤ 6.000 azoto/anno	-Comunicazione semplificata -Contratti di cessione effluenti/digestato	-Registro utilizzazioni -Documenti di trasporto -Contratti di cessione effluenti/digestato	Nzootecnico340 kg/ ha/anno(1)
Azienda che produce e utilizza effluenti/digestato > 6.000 kg azoto/anno)	-Comunicazione completa -Eventuali contratti di cessione effluenti/digestato -Eventuali contratti dei terreni in concessione	-Registro utilizzazioni -Documenti di trasporto -Eventuali contratti di cessione effluenti/digestato -Eventuali contratti dei terreni in concessione	Nzootecnico340 kg/ ha/anno(1)
Azienda che produce effluenti/digestato > 6.000 kg azoto/anno)	-Comunicazione completa -Contratti di cessione effluenti/digestato	-Documenti di trasporto -Contratti di cessione effluenti/digestato	---
- Azienda che utilizzaeffluenti/digestato >6000 kg azoto/anno	-Comunicazione completa -Contratti di cessione effluenti/digestato	-Registro utilizzazioni -Documenti di trasporto -Contratti di cessione effluenti/digestato	Nzootecnico340 kg/ ha/anno(1)
- Aziende soggette ad AIA* - Aziende di bovini/bufalini con oltre 500 UBA - Impianti di trattamento reflui e/o biomasse che producono >27.000 kg azoto/anno	-Comunicazione completa -PUA completo -Eventuali contratti fornitura effluenti/digestato -Eventuali contratti dei terreni in concessione	-Registro utilizzazioni -PUA completo* -Documenti di trasporto -Eventuali contratti di cessione effluenti/digestati -Eventuali contratti terreni in concessione	Nzootecnico340 kg/ ha/anno(1)

(1) Il limite di 340 kg/ettaro/anno di azoto di origine zootecnica è inteso come media aziendale.

*Ai sensi del Titolo III -bis della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2007, n. 152, il PUA costituisce parte integrante dell'AIA.

Tabella A1 (seconda parte)	**ZONEVULNERABILI**			
Tipologia di azienda	**Documentazione da trasmettere al/ai Servizi Territoriali Provinciali Agricoltura**	**Documentazione presso l'azienda**	**Limite di azoto zootecnico da effluenti**	**Limite MAS**
Azienda che produce e utilizza effluenti/digestato ≤ 1.000 kg azoto/anno)	-Esonero	- Registro utilizzazioni	N zootecnico 170 kg/ ha/anno (1)	si
Azienda che produce effluenti/digestato 1.000< kg azoto ≤ 3.000	-Comunicazione semplificata -Contratti di cessione effluenti/digestato	- Documenti di trasporto - Contratti di cessione effluenti/digestato	_____	_____
Azienda che utilizza effluenti/digestato (1.000< kg azoto ≤ 3.000)	-Comunicazione semplificata -Contratti di cessione effluenti/digestato	- Registro utilizzazioni - Documenti di trasporto - Contratti di cessione effluenti/digestato	N zootecnico 170 kg/ ha/anno (1)	si
Azienda che produce e utilizza effluenti/digestato 3.000< kg azoto ≤ 6.000 kg	-Comunicazione completa -PUA semplificato (solo se si utilizzano tra 3.000 e 6.000 kg di azoto all'anno in ZVN) -Eventuali contratti di cessione effluenti/digestato -Eventuali contratti dei terreni in concessione	- Registro utilizzazioni - PUA semplificato (solo se si utilizzano tra 3.000 e 6.000 kg di azoto all'anno in ZVN) - Documenti di trasporto - Eventuali contratti di cessione effluenti/digestato - Eventuali contratti dei terreni in concessione	N zootecnico 170 kg/ ha/anno (1)	si
Azienda che produce effluenti/digestato 3.000< kg azoto ≤ 6.000 kg	-Comunicazione completa -Contratti di cessione effluenti/digestato	- Documenti di trasporto - Contratti di cessione effluenti/digestato	_____	_____
Azienda che utilizza effluenti/digestato (3.000< kg azoto ≤ 6.000)	-Comunicazione completa -PUA semplificato (solo se si utilizzano tra 3.000 e 6.000 kg di azoto all'anno in ZVN) -Contratti di cessione effluenti/digestato	- Registro utilizzazioni - PUA semplificato (solo se si utilizzano tra 3.000 e 6.000 kg di azoto all'anno in ZVN) - Documenti di trasporto - Contratti di cessione effluenti/digestato	N zootecnico 170 kg/ ha/anno (1)	si

Azienda che produce e utilizza > 6.000 kg azoto/anno	-Comunicazione completa -PUA completo (solo se si utilizzano più di 6.000 kg di azoto all'anno in ZVN) -Eventuali contratti di cessione effluenti/digestato -Eventuali contratti dei terreni in concessione	- Registro utilizzazioni - PUA completo (solo se si utilizzano più di 6.000 kg di azoto all'anno in ZVN) - Documenti di trasporto - Eventuali contratti di cessione effluenti/digestato - Eventuali contratti dei terreni in concessione	N zootecnico 170 kg/ ha/anno (1)	si
Azienda che produce > 6.000 kg azoto/anno	-Comunicazione completa -Contratti di cessione effluenti/digestato	- Documenti di trasporto - Contratti di cessione effluenti/digestato	___	___
Azienda che utilizza > 6.000 kg azoto/anno	-Comunicazione completa -PUA completo (solo se si utilizzano più di 6.000 kg di azoto all'anno in ZVN) -Contratti di cessione effluenti/digestato	- Registro utilizzazioni - PUA completo (solo se si utilizzano più di 6.000 kg di azoto all'anno in ZVN) - Documenti di trasporto - Eventuali contratti di cessione effluenti/digestato - Eventuali contratti dei terreni in concessione	N zootecnico 170 kg/ ha/anno (1)	si
Aziende soggette ad AIA* Aziende di bovini/bufaliniconoltre500UBA Impianti di trattamento reflui e/o biomasse che producono >27.000 kg azoto/anno	-Comunicazione completa -PUA completo -Contratto di cessione effluenti/digestato	- Registro utilizzazioni - PUA completo - Documenti di trasporto - Contratti di cessione effluenti/digestato	N zootecnico 170 kg/ ha/anno(1)	si
Aziende senza allevamento che non utilizzano effluenti e/o materiali assimilati	___	- Piano di concimazione aziendale - Registro delle operazioni colturali	___	si
Aziende senza allevamento che non utilizzano effluenti e/o materiali assimilati con SAU totale <0,3 ha	___	- Registro delle operazioni colturali	___	si
Aziende senza allevamento che non utilizzano effluenti e/o materiali assimilati con SAU totale in ZVN <0,3 ha	___	- Registro delle operazioni colturali	___	si

1 Il limite di 170 kg/ettaro/anno di azoto di origine zootecnica è inteso come media aziendale

*Ai sensi del Titolo III -bis della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2007, n. 152, il PUA costituisce parte integrante dell'AIA.

TABELLA A2	**ZONE VULNERABILI**			
Tipologia di effluente	**Divieti di spandimento spaziali**	**Divieti di spandimento temporali**	**Obblighi di stoccaggio**	**Altri obblighi**
Letami e assimilati	- sulle superfici non interessate all'attività agricola - nei boschi, fatta eccezione per gli effluenti rilasciati dagli animali allo stato brado - entro 5 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali - entro 25 m di distanza dalle sponde degli arenili per le acque marino costiere e per i laghi - su terreni gelati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, o saturi di acqua - sui terreni interessati allo spandimento di fanghi di depurazione o di reflui oleari - in tutti i casi di divieto emessi dall'autorità competente o da specifiche normative di settore	dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo, fatta eccezione per il letame bovino, ovicaprino e di equidi che possono essere utilizzati anche nei mesi invernali, fatta eccezione per il periodo 15 dicembre -15 gennaio, quando viene utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in preimpianto di colture orticole. dal 1° novembre fino alla fine del mese di febbraio di ogni anno per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido e tenori di sostanza secca >65%	Almeno 90 giorni di stoccaggio per essere idonei all'utilizzazione agronomica	Nelle fasce di divieto è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi o di altre superfici boscate Nei terreni con pendenza media >5%, qualora non sia presente una copertura vegetale, obbligo di interramento entro 24 ore dallo spandimento
Concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.lgs. 75/2010	In tutti i casi di divieto previsti per i letami	Dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio di ogni anno, fatta eccezione per l'ammendante compostato verde e l'ammendante compostato misto che possono essere utilizzati anche nei mesi invernali, fatta eccezione per il periodo 15 dicembre -15 gennaio, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in preimpianto di colture orticole		Utilizzo consentito esclusivamente: - in presenza della coltura - al momento della semina - all'impianto delle arboree possono essere utilizzati esclusivamente gli ammendanti - nei seguenti casi di presemina: a) su colture annuali a ciclo primaverile estivo, limitando al massimo il periodo tra fertilizzazione e semina

		Per le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo che utilizzano l'azoto in misura significativa anche nella stagione autunno-invernale, i concimi azotati e ammendanti organici possono essere utilizzati anche dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio a condizione che gli apporti massimi di concimi azotati per intervento, tenuto conto della quantità massima di azoto indicata nel Piano di concimazione aziendale e ferme restanti le dosi massime di azoto per coltura (MAS, tabella D dell'Allegato tecnico) indicate nel presente Programma d'azione, siano al massimo di 50 kg/ha. Possono essere concesse delle sospensioni temporanee del divieto adeguatamente motivate (art. 39, comma 13)		b) con impiego di concimi contenenti più elementi nutritivi, non oltre 30 kg di azoto per ettaro - divieto di apporti in un'unica soluzione>100 kg/ha per le colture erbacee e orticole - divieto di apporti in un'unica soluzione>60 kg/ha per le colture arboree - l'utilizzo dei concimi non interrati è vietato nelle 24 ore precedenti l'intervento irriguo, nel caso di irrigazione per scorrimento; - nei terreni con pendenza media >5%, qualora non sia presente una copertura vegetale, obbligo di interramento entro 24 ore dalla distribuzione.

Liquami e assimilati, digestato	- sulle superfici non interessate all'attività agricola - nei boschi, fatta eccezione per gli effluenti rilasciati dagli animali allo stato brado - su terreni gelati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, o saturi di acqua - sui terreni interessati allo spandimento di fanghi di depurazione o di reflui oleari - in tutti i casi di divieto emessi dall'autorità competente o da specifiche normative di settore -nei terreni con pendenza media superiore al 10% salvo i casi previsti all'art. 10, comma 1, lettera l della disciplina, comunque non oltre il 20%. - entro 10 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali - entro 30 m di distanza dalle sponde degli arenili per le acque marino costiere e per i laghi, nonché dalle zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar - entro 10 m dalle strade, salvo immediato interramento - entro 100 m dagli immobili adibiti a civile abitazione, salvo immediato interramento - su colture orticole in atto - in tutti i casi in cui possano venire a contatto con prodotti destinati al consumo umano - su colture arboree, a condizione che la distribuzione non interessi la parte aerea delle piante - dopo l'impianto della coltura, nelle aree adibite a parchi, giardini pubblici, campi da gioco o comunque destinate ad uso pubblico nelle tre settimane precedenti il pascolamento o lo sfalcio del foraggio	Dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio di ogni anno, nei terreni con prati, compresi i medicai, cereali autunno vernini, colture ortive, colture arboree con inerbimento permanente o con residui colturali; terreni in preparazione per la semina primaverile anticipata,salvo sospensione temporanea del divieto adeguatamente motivata (art. 40, comma 5) Dal 1° novembre fino alla fine di febbraio nei terreni destinati ad altre colture	- Capacità minima di stoccaggio corrispondente al volume di liquame prodotto in 90 giorni per le aziende con bovini da latte, bufalini, equini ed ovicaprini eterreni con i seguenti ordinamenti colturali: medicai, prati di media e lunga durata e/o cerali autunno vernini; - Capacità minima di stoccaggio corrispondente al volume di liquame prodotto in 120 giorni per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65 per cento. - Capacità minima di stoccaggio corrispondente al volume di liquame prodotto in 150 giorni per le aziende con allevamenti e/o ordinamenti colturali diversi da quelli precedentemente elencati	Nelle fasce di divieto di cui al comma 1, lettere a) e b) è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi o di altre superfici boscate

Accumulo dei letami	- non ammesso: a) per i materiali assimilati, fatte salve le lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli b) a distanze inferiori a 30 m dalle sponde dei corsi d'acqua c) a distanze inferiori a 40 m dalle sponde dei laghi, dall'inizio dell'arenile per le acque marino costiere e di transizione, nonché delle zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar d) a distanza inferiore a 5 m dalle scoline e) nelle zone di tutela assoluta e nelle zone di rispetto circostanti le captazioni o le derivazioni dell'acqua destinata al consumo umano, di cui all'articolo 94 del D. LGgs152/2006; - Periodo minimo di stoccaggio prima dell'accumulo pari a 90 giorni - Periodo di permanenza massima di 3 mesi sia per i letami che per le lettiere esauste degli avicunicoli

Tabella A3	**ZONE ORDINARIE**			
Tipologia di effluente	**Divieti di spandimento spaziali**	**Divieti di spandimento temporali**	**Obblighi di stoccaggio**	**Accumulo**
Letami e assimilati	- sulle superfici non interessate all'attività agricola - nei boschi, fatta eccezione per gli effluenti rilasciati dagli animali allo stato brado - entro 5 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali - entro 5 m di distanza dalle sponde degli arenili per le acque marino costiere e per i laghi - su terreni gelati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, o saturi di acqua - sui terreni interessati allo spandimento di fanghi di depurazione o di reflui oleari - in tutti i casi di divieto emessi dall'autorità competente o da specifiche normative di settore **Obbligo per i terreni con pendenza media superiore al 10%**: - incorporarli nel terreno entro il giorno successivo alla distribuzione in campo o alla rottura del cumulo, con una lavorazione superficiale.	Nessuno	- Almeno 90 giorni di stoccaggio per essere idonei all'utilizzazione agronomica	- Non ammesso: per i materiali assimilati, fatte salve le lettiere degli allevamenti avicunicoli a distanze inferiori a 20 m dai corsi d'acqua nelle zone di tutela assoluta e nelle zone di rispetto circostanti le captazioni o le derivazioni dell'acqua destinata al consumo umano, di cui all'articolo 94 del D.Lgs 152/2006; **Obblighi:** Periodo di stoccaggio minimo 90 giorni - Periodo di permanenza massima di 3 mesi per i letami e 6 mesi per le lettiere degli avicunicoli

Liquami e assimilati	- in tutti i casi di divieto previsti per i letami - su appezzamenti con pendenza media superiore al 10% e non oltre il 20% nel caso in cui si adottino misure volte ad evitare il ruscellamento e le seguenti tecniche: a. dosi di liquami frazionate in più applicazioni; b. sui seminativi in prearatura, l'iniezione dei liquami nel suolo o lo spandimento superficiale a bassa pressione con l'interramento entro le 12 ore; c. sulle colture prative, l'iniezione diretta dei liquami nel suolo, ove tecnicamente possibile, o lo spandimento a raso; d. su colture cerealicole o di secondo raccolto, lo spandimento dei liquami a raso in banda, oppure superficiale a bassa pressione in copertura - entro 10 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali - entro 10 m di distanza dalle sponde degli arenili per le acque marino costiere e per i laghi - entro 10 m dalle strade, salvo immediato interramento - entro 100 m dagli immobili adibiti a civile abitazione, salvo immediato interramento - in tutti i casi in cui possano venire a contatto con prodotti destinati al consumo umano - su colture orticole in atto; - su colture arboree, salvo che la distribuzione non interessi la parte aerea delle piante - dopo l'impianto della coltura, nelle aree adibite a parchi, giardini pubblici, campi da gioco o comunque destinate ad uso pubblico - nelle tre settimane precedenti il pascolamento o lo sfalcio del foraggio	Dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio di ogni anno, salvo sospensione temporanea del divieto adeguatamente motivata (art. 10, comma 2)	- Capacità minima di stoccaggio corrispondente al volume di liquame prodotto in 90 giorni per le aziende con bovini da latte, bufalini, equini ed ovicaprini e terreni con i seguenti ordinamenti colturali: medicai, prati di media e lunga durata e/o cerali autunno vernini - Capacità minima di stoccaggio corrispondente al volume di liquame prodotto in 120 giorni per le aziende con allevamenti e/o ordinamenti colturali diversi da quelli precedentemente elencati	
Concimi e ammendanti di cui al D L.gs. 75/2010				_____

Tabella A4	**Altre misure obbligatorie previste dal programma d'azione**
Misure obbligatorie	**Specifica della misura obbligatoria**
Modalità di distribuzione dei liquami	Distribuzioni con erogatori a pressioni di esercizio inferiori a 6 atmosfere alla pompa.
	Adozione delle seguenti tecniche di distribuzione, se previsto da strumenti di pianificazione territoriale o urbanistica: a) iniezione diretta al suolo, con profondità indicativa 0,10-0,20 metri; b) spandimento superficiale a bassa pressione, con rilascio al suolo del liquame per semplice caduta, per esempio da ugelli montati su ali distributrici e muniti di dispositivo rompigetto, seguito da interramento entro ventiquattro ore; c) spandimento radente in bande su colture erbacee in copertura; d) spandimento radente il suolo su colture prative con leggera scarificazione; e) distribuzione per solchi aperti.
Gestione della fertilizzazione	Nel caso delle colture di IV gamma e in coltura protetta e ortive ripetute non si devono superare le quantità massime di 450 unità di azoto, 350 unità di P2O5 e 600 unità di K2O per anno.
Gestione dell'uso del suolo	Divieto di monosuccessione delle colture primaverili-estive per più di due campagne produttive consecutive. Tale divieto decade qualora ogni anno vengano utilizzate colture di copertura nel periodo autunno-invernale.
	I cicli massimi di ripetizione colturale, sia per cereali che per colture industriali, sono fissati in massimo due raccolti (per la stessa specie) in cinque anni, elevabili a tre nel caso di avvicendamento con leguminose o colture foraggere.
	Divieto di bruciatura delle stoppie
	Nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale
	in condizioni di scarsa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), il vincolo dell'inerbimento non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) e nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, è consentita l'erpicatura a una profondità massima di dieci cm o la scarificatura.
	Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: a) sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. b) negli appezzamenti dedicati alle colture erbacee è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione. c) per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).
	Nelle rotazioni colturali che includono una leguminosa è obbligatorio far seguire una specie in grado di utilizzare l'azoto fissato.
	Durante l'anno non sono consentite più di tre lavorazioni meccaniche per i fruttiferi e per la vite e quattro per l'olivo, queste ultime da eseguirsi la prima tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno, e le altre in primavera e durante la stagione estiva.
Gestione dell'acqua per l'irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata sui terreni: a) con pendenze superiori ai 3%, salvo il ricorso ad opportune sistemazioni irrigue; b) con terreni con uno strato utile all'approfondimento radicale inferiore a 20 cm
	L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo i volumi massimi di adacquamento per coltura, in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi fenologiche, riportati nella tabella E dell'Allegato tecnico,
	Per le colture non presenti nella tabella E dell'Allegato tecnico, si devono rispettare i volumi massimi di adacquamento in funzione delle caratteristiche granulometriche dei suoli (tessitura USDA): a) terreno sabbioso (sabbioso, sabbioso franco, franco sabbioso): 350 m^3/ha b) terreno franco (franco, franco limoso, limoso: 450 m^3/ha c) terreno argilloso, (franco sabbioso argilloso, franco argilloso, franco limoso argilloso, argilloso, argilloso sabbioso, argilloso limoso): 550 m^3/ha

3 IL CONTESTO

Al fine di disporre di un quadro sufficientemente esaustivo in merito alla tipologia, dimensione e distribuzione territoriale delle imprese agricole e agroindustriali sul territorio regionale in base al quale definire criteri e modalità di controllo del presente Piano, si è proceduto ad una stima preliminare del numero di imprese per le quali è previsto l'obbligo di comunicazione e del piano di utilizzazione agronomica (PUA), come di seguito riportato.

Per le aziende zootecniche la stima è stata effettuata sulla base dell'elaborazione dei dati (anno 2020) della Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo (di seguito BDN-AZ).

Relativamente alla comunicazione per la produzione e/o utilizzazione delle acque reflue non si dispongono di dati statistici relativi alle consistenze provinciali delle aziende agroindustriali che potrebbero essere soggette all'obbligo di comunicazione.

Per le imprese tenute alla presentazione della comunicazione per l'utilizzazione dei digestati la stima è stata effettuata sull'elenco degli impianti di digestione anaerobica fornito dal Gestore dei Servizi Energetici SpA.

3.1 Stima del numero di aziende zootecniche con obbligo di Comunicazione e Piano di utilizzazione agronomica

Si riportano di seguito il numero di aziende zootecniche della Campania suddivise per tipologia di azienda e ricadenti in ZO e in ZVN. I dati, estrapolati dalla BDN-AZ aggiornati al 2020, sono stati elaborati per le finalità previste dal presente Piano, ossia per stimare i carichi di azoto al campo per specie e per stalla in base ai quali valutare il numero di aziende esonerate o meno dalla presentazione della comunicazione di utilizzazione agronomica. A tal fine i dati scaricati dalla BDN-AZ, suddivisi per specie zootecnica e per allevamento, sono stati ordinati per "detentore" e per codice ASL dell'azienda, aggregando i record duplicati di quest'ultimo. Per gli allevamenti misti nei quali sono presenti due specie zootecniche diverse, si è ritenuto opportuno considerare separatamente le due più significative tipologie di allevamenti misti presenti sul territorio regionale, ovvero allevamenti in cui sono presenti contemporaneamente bovini e bufali e allevamenti con bovini e suini, il cui computo è stato quindi estrapolato dalle altre analoghe tipologie di allevamento che sono state pertanto stimate al netto dei rispettivi allevamenti misti.

Tabella 1

Tipologia di azienda	Numero di aziende in ZO	Numero di aziende in ZVN	Totale aziende
Bovini	4.685	1.068	5.753
Bufalini	144	737	881
Bovini e bufali	131	329	460
Suini	16.974	3.946	20.920
Bovini e suini	4.057	997	5.054
Ovicaprini	6.917	1.073	7.990
Avicoli	457	169	626
Totale	**33.365**	**8.319**	**41.684**

Nelle tab. 2 e tab. 3 di seguito riportate, è presente una stima del numero di aziende zootecniche campane per specie e per obbligo di comunicazione, rispettivamente in ZO e in ZVN. La stima è stata ottenuta sulla base della produzione di azoto al campo di ciascuna azienda (kg/anno), calcolata a partire dal numero di capi registrati nell'anagrafe zootecnica e dei coefficienti di azoto al campo per tipologia di capo allevato riportati nella Tabella B dell'Allegato tecnico della Disciplina.
Infatti, la presentazione della comunicazione (semplificata, completa o completa con PUA) agli uffici competenti, oppure l'esonero da tale adempimento amministrativo, è correlato alla quantità di azoto prodotta in allevamento (Tab. A1 del par. 2.2).

Tabella 2

SPECIE	n. aziende in ZO	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	4.685	4.561	84	36	4
Bufalini	144	39	22	67	16
Bovini e bufali	131	45	23	57	6
Suini	16.974	16.931	19	22	2
Bovini e suini	4.057	3.974	55	28	0
Ovicaprini	6.917	6.909	7	1	0
Avicoli	457	405	27	23	2
Totale	**33.365**	**32.864**	**237**	**234**	**30**

Tabella 3

SPECIE	n. aziende in ZVN	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	1.068	883	104	41	40
Bufalini	737	132	62	109	434
Bovini e bufali	329	64	39	36	190
Suini	3.946	3.935	10	1	0
Bovini e suini	997	926	45	15	11
Ovicaprini	1.073	991	76	6	0
Avicoli	169	139	9	7	14
Totale	**8.319**	**7.070**	**345**	**215**	**689**

Nelle tabelle seguenti sono riportate le aziende per provincia, specie allevata, obblighi di comunicazione rispettivamente in ZO e in ZVN.

Tabella 4 - Provincia di Avellino

SPECIE	n. aziende in ZO	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	688	665	21	2	-
Bufalini	-	-	-	-	-
Bovini e bufali	4.447	4.441	2	4	-
Suini	8	3	3	2	-
Bovini e suini	843	835	6	2	-
Ovicaprini	1.525	1.524	1	-	-
Avicoli	93	89	-	4	-
Totale	**7.604**	**7.557**	**33**	**14**	**-**

SPECIE	n. aziende in ZVN	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	62	51	7	4	-
Bufalini	1	-	-	1	-
Bovini e bufali	466	464	2	-	-
Suini	3	3	-	-	-
Bovini e suini	80	75	3	2	-
Ovicaprini	99	89	10	-	-
Avicoli	9	9	-	-	-
Totale	**720**	**691**	**22**	**7**	**-**

Tabella 5 - Provincia di Benevento

SPECIE	n. aziende in ZO	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	814	789	16	9	-
Bufalini	5	1	1	3	-
Bovini e bufali	4.590	4.570	10	8	2
Suini	6	3	1	2	-
Bovini e suini	1.389	1.366	16	7	-
Ovicaprini	1.208	1.206	2	-	-
Avicoli	99	59	25	14	1
Totale	**8.111**	**7.994**	**71**	**43**	**3**

SPECIE	n. aziende in ZVN	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	71	66	5	-	-
Bufalini	3	2	1	-	-
Bovini e bufali	522	521	-	1	-
Suini	3	1	2	-	-
Bovini e suini	130	125	4	1	-
Ovicaprini	93	84	9	-	-
Avicoli	14	11	2	1	-
Totale	**836**	**810**	**23**	**3**	**-**

Tabella 6 - Provincia di Caserta

SPECIE	n. aziende in ZO	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	482	449	17	14	2
Bufalini	63	12	12	26	13
Bovini e bufali	1.227	1.226	1	-	-
Suini	53	14	10	27	2
Bovini e suini	351	322	14	15	-
Ovicaprini	545	543	2	-	-
Avicoli	42	38	-	4	-
Totale	**2.763**	**2.604**	**56**	**86**	**17**

SPECIE	n. aziende in ZVN	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	383	279	67	18	19
Bufalini	531	88	51	82	310
Bovini e bufali	838	835	3	-	-
Suini	213	40	26	31	116
Bovini e suini	225	177	29	10	9
Ovicaprini	247	205	38	4	-
Avicoli	31	26	1	-	4
Totale	**2.468**	**1.650**	**215**	**145**	**458**

Tabella 7 - Provincia di Napoli

SPECIE	n. aziende in ZO	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	429	425	2	2	-
Bufalini	2	2	-	-	-
Bovini e bufali	1.498	1.498	-	-	-
Suini	-	-	-	-	-
Bovini e suini	599	590	8	1	-
Ovicaprini	478	477	1	-	-
Avicoli	80	78	1	1	-
Totale	**3.086**	**3.070**	**12**	**4**	**-**

SPECIE	n. aziende in ZVN	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	238	231	4	2	1
Bufalini	11	5	-	1	5
Bovini e bufali	1.224	1.220	4	-	-
Suini	7	-	-	-	7
Bovini e suini	374	366	7	1	-
Ovicaprini	334	329	5	-	-
Avicoli	65	50	4	2	9
Totale	**2.253**	**2.201**	**24**	**6**	**22**

Tabella 8- Provincia di Salerno

SPECIE	n. aziende in ZO	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	2.272	2.233	28	9	2
Bufalini	74	24	9	38	3
Bovini e bufali	5.212	5.196	6	10	-
Suini	64	25	9	26	4
Bovini e suini	875	861	11	3	-
Ovicaprini	3.161	3.159	1	1	-
Avicoli	143	141	1	-	1
Totale	**11.801**	**11.639**	**65**	**87**	**10**

SPECIE	n. aziende in ZVN	esonero	comunicazione semplificata	comunicazione completa	di cui con PUA
Bovini	314	256	21	17	20
Bufalini	191	37	10	25	119
Bovini e bufali	896	895	1	-	-
Suini	103	20	11	5	67
Bovini e suini	188	183	2	1	2
Ovicaprini	300	284	14	2	-
Avicoli	50	43	2	4	1
Totale	**2.042**	**1.718**	**61**	**54**	**209**

3.2 Stima del numero di aziende con obbligo di Comunicazione per l'utilizzo agronomico delle acque reflue

Non si dispongono di dati statistici relativi alla consistenza provinciale delle aziende agroindustriali che potrebbero essere soggette all'obbligo di comunicazione per lo spandimento delle acque reflue. Tuttavia, da precedenti monitoraggi svolti da ARPAC per conto della Regione Campania (Progetto MONITEF, 2014), si stima che il numero di aziende che presentano la comunicazione per l'utilizzo agronomico delle acque reflue sia limitato a poche unità. Per i controlli relativi a tale ambito di utilizzo agronomico si rimanda alle indicazioni di cui al paragrafo 4.2.2.

3.3 Stima del numero di aziende con obbligo di Comunicazione per l'utilizzo agronomico dei digestati

La stima del numero di impianti di digestione anaerobica, e in quanto tali produttori didigestato,è stata effettuata sulla base dei dati forniti dal Gestore dei Servizi Energetici SpA (Atlaimpianti, 2020), relativamente agli impianti di biogas e biomassa solida/liquida che usufruiscono del sistema di incentivazione,gestito dal GSE, sulla base dei decreti in materia di sostegno economico per la diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Non sono disponibili dati relativi agli impianti che non hanno fatto richiesta di accesso al sistema degli incentivi statali.

Provincia	Impianti censiti dal GSE	
	Zona ordinaria	Zona vulnerabile
AV	2	2
BN	4	3
CE	6	33
NA	-	13
SA	17	14
Totale	**29**	**65**

3.4 Stima del numero di aziende agricole che utilizzano fertilizzanti azotati

La stima del numero di aziende agricole che utilizzano fertilizzanti azotati nei comuni ricadenti in ZVN è stata effettuata sulla base delle aziende in possesso di fascicolo aziendale (fonte AGEA, 2020).

Provincia	Aziende da fonte AGEA, 2020	
	Aziende agricole	Aziende localizzate in Comuni ricadenti totalmente o parzialmente in ZVN
AV	19.740	12.005
BN	19.485	8.931
CE	13.400	12.249
NA	8.537	7.292
SA	32.074	17.464
Totale	**93.236**	**57.941**

4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROCEDURALE

4.1 Definizione dei controlli e delle attività di analisi dei suoli

I controlli e le attività di analisi dei suoli sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

1) Controlli di tipo A
2) Controlli di tipo B
3) Controlli di tipo BS - Analisi dei suoli
4) Controlli di tipo C1
5) Controlli di tipo C2

I **controlli amministrativi, denominati controlli di tipo A,** sono effettuati sia in zone vulnerabili che in zone non vulnerabili da nitrati, su almeno il 10% delle comunicazioni effettuate nell'anno.
Con tali controlli si verificano i dati dichiarati nella comunicazione attraverso incrocio con altre banche dati.
I **controlli in loco, denominati controlli di tipo B,** sono effettuati in zone vulnerabili su un campione del 4% delle aziende che hanno effettuato la comunicazione. I controlli riguardano la verifica dei dati contenuti nella comunicazione e il rispetto degli obblighi del programma d'azione da parte delle aziende ricadenti nelle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola.
I controlli di tipo BS - Analisi dei suoli, sono effettuati nelle aziende oggetto di controllo di tipo B nelle quali saranno effettuate analisi dei suoli per verificare eventuali surplus di azoto e fosforo, rame, zinco e sodio scambiabile rispetto alle condizioni pedologiche locali.
I controlli di tipo C1 sono effettuati sulle aziende che utilizzano i fertilizzanti azotati in ZVN.
I controlli di tipo C2 sono effettuati sulle aziende zootecniche esonerate dall'obbligo della comunicazione ubicate sia in ZO che in ZVN.

Nella Tabella che segue sono riportati la tipologia dei controlli e delle attività analitiche, i criteri per la determinazione del campione e le specifiche dei controlli e gli Enti preposti al controllo:

Tipi di controlli e attività analitiche		**Campione**	**Specifiche del controllo/attività**	**Enti preposti al controllo**
A (art. 51 co. 2.1)	Controlli amministrativi, riguardanti la verifica dei contenuti della comunicazione attraverso incrocio di dati e controlli nelle aziende	Almeno il 10% delle comunicazioni effettuate nell'anno a ciascun STP	Conformità di quanto indicato nella comunicazione rispetto alle modalità di utilizzazione e agli obblighi previsti dalla disciplina tecnica regionale e dal programma d'azione	STP ARPAC
B (art. 51 co. 2.2)	Controlli in loco su un campione scelto tra le imprese soggette al programma d'azione e nei comprensori più intensamente coltivati.	Il 4% delle aziende in zona vulnerabile che hanno effettuato la comunicazione nell'anno a ciascun STP	Conformità di quanto indicato nella comunicazione e negli allegati ad essa, verifica dei dati contenuti nel registro di utilizzazione, l'effettiva utilizzazione delle superfici utilizzate per gli spandimenti, la presenza delle colture indicate, la rispondenza dei mezzi e delle modalità di spandimento dichiarate	STP ARPAC ASL
BS (art. 51 co. 2.2)	Prelievo di campioni di suoli delle aziende di cui ai controlli B, e successive analisi	Analisi dei suoli delle aziende di cui ai controlli B	Analisi per verifica surplus di: azoto e fosforo, rame, zinco e sodio scambiabile.	ARPAC

C.1 (art. 51 co. 3)	Ulteriori controlli si applicano: alle imprese agricole senza allevamenti che utilizzano i fertilizzanti azotati, localizzate in zona vulnerabile	Lo 0,5% imprese agricole, con SAU maggiore di 0,3 ettari, senza allevamenti che utilizzano i fertilizzanti azotati localizzate in zona vulnerabile	Verifica del Piano di concimazione aziendale, del Registro delle operazioni colturali e del rispetto dei divieti e obblighi di cui alla Tabella A2 e delle altre misure obbligatorie del programma d'azione di cui alla Tabella A4	STP
C.2 (art. 51 co. 3)	Ulteriori controlli si applicano: alle aziende zootecniche esonerate dalla comunicazione di cui all'articolo 4 della Disciplina.	Lo 0,3% delle aziende zootecniche esonerate dalla comunicazione in ZVN Lo 0,1% delle aziende zootecniche esonerate dalla comunicazione in ZO	Verifica del Registro delle utilizzazioni, dei Documenti di trasporto, dei Contratti di cessione effluenti/digestato Rispetto dei divieti e obblighi di cui alla Tabella A2, alla Tabella A3 e delle altre misure obbligatorie del programma d'azione di cui alla Tabella A4	STP ARPAC

Per le comunicazioni stimate sulla base dei dati estrapolati dalla Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN-AZ), aggiornati al 2020, ma non pervenute ai STP, si attiveranno le procedure di cui al paragrafo 4.3.7

Sulla base dei dati precedenti (cfr. capitolo 3) è possibile stimare, sia per i controlli di tipo A che per i controlli di tipo B, il totale delle diverse tipologie di comunicazioni che dovrebbero essere presentate a livello provinciale, suddivise per zona ordinaria e zona vulnerabile ai nitrati, come di seguito riportato:

Stima delle comunicazioni di utilizzo dei reflui zootecnici soggette a CONTROLLI DI TIPO A

Provincia	Zona	N. Aziende	Esonero	Comunicazione semplificata	Comunicazione completa	Comunicazione completa con PUA
AV	ZO	7.604	7.557	33	14	-
AV	ZVN	720	691	22	7	-
				AVELLINO - Totale comunicazioni **76**		
BN	ZO	8.111	7.994	71	43	3
BN	ZVN	836	810	23	3	-
				BENEVENTO - Totale comunicazioni **143**		
CE	ZO	2.763	2.604	56	86	17
CE	ZVN	2.468	1.650	215	145	458
				CASERTA - Totale comunicazioni **977**		
NA	ZO	3.086	3.070	12	4	-
NA	ZVN	2.253	2.201	24	6	22
				NAPOLI - Totale comunicazioni **68**		
SA	ZO	11.801	11.639	65	87	10
SA	ZVN	2.042	1.718	61	54	209
				SALERNO - Totale comunicazioni **486**		
Totali ZO		**33.365**	**32.864**	**237**	**234**	**30**
Totali ZVN		**8.319**	**7.070**	**345**	**215**	**689**
				REGIONE - Totale comunicazioni 1.750		

Stima delle comunicazioni di utilizzo dei reflui zootecnici soggette a CONTROLLI DI TIPO B

Provincia	Zona	N. Aziende	Esonero	Comunicazione semplificata	Comunicazione completa	Comunicazione completa con PUA
AV	ZVN	**720**	**691**	**22**	**7**	**-**
BN	ZVN	**836**	**810**	**23**	**3**	**-**
CE	ZVN	**2.468**	**1.650**	**215**	**145**	**458**
NA	ZVN	**2.253**	**2.201**	**24**	**6**	**22**
SA	ZVN	**2.042**	**1.718**	**61**	**54**	**209**
TOTALI		**8.319**	**7.070**	**345**	**215**	**689**

Sulla base di quanto riportato nelle due precedenti tabelle si riporta la stima del numero dei controlli e delle attività analitiche previsto per ciascuna tipologia di controllo individuata:

TABELLA DEI CONTROLLI SULL'UTILIZZO AGRONOMICO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI, DELLE ANALISI DEI SUOLI E DELL'UTILIZZO DEI FERTILIZZANTI AZOTATI					
Sigla controllo/ attività di analisi suolo	**Tipologia di controllo /attività analitica**	**Ambito di Applicazione (Zone Ordinarie –ZO; Zone Vulnerabili - ZVN)**	**Numero di aziende con obbligo di comunicazione**	**Percentuale di aziende da verificare**	**Numero di Controlli/ Attività analitica**
A (art. 51 comma 2.1)	Amministrativo	ZO	501 aziende zootecniche con obbligo di comunicazione	10% sul totale delle comunicazioni presentate	50 aziende zootecniche
		ZVN	1.249 aziende zootecniche con obbligo di comunicazione	10% sul totale delle comunicazioni presentate	125 aziende zootecniche
B (art. 51 comma 2.2)	In loco	ZVN	1.249 aziende zootecniche con obbligo di comunicazione	4% sul totale delle comunicazioni presentate	50 aziende zootecniche
BS Analisi dei suoli (art. 51 comma 2.2)	Analisi dei suoli	ZVN	Sulle 50 aziende oggetto del controllo di tipo B		50 set analitici costituiti ciascuno dalle determinazioni di azoto, fosforo, rame, zinco e sodio scambiabile
C1 (art. 51 comma 3)	In loco	ZVN	57.941 aziende agricole che utilizzano fertilizzanti azotati	0,5% delle aziende agricole che utilizzano fertilizzanti azotati	289 aziende agricole
C2 (art. 51 comma 3)	In loco	ZO	32.864	0,1% delle aziende zootecniche esonerate dalla comunicazione	33 aziende zootecniche
		ZVN	7.070	0,3% delle aziende zootecniche esonerate dalla comunicazione	21 aziende zootecniche

Inoltre, sulla base di quanto precedentemente indicato (cfr. capitolo 3):

1) per le **comunicazioni di utilizzo agronomico delle acque reflue**, per le quali non si dispone di dati statistici, si applicheranno le stesse percentuali e le stesse modalità di controllo (tipo A e B) utilizzate per i reflui zootecnici, ovvero: il 10% del totale delle comunicazioni presentate in ZO e ZVN per i controlli di tipo A e il 4% sul totale delle comunicazioni presentate in ZVN per i controlli di tipo B.

2) per le **comunicazioni di utilizzo agronomico dei digestati** è possibile stimare, sulla base dei dati riportati al paragrafo 3.3, il totale delle comunicazioni e dei relativi controlli come di seguito riportato:

TABELLA DEI CONTROLLI SULL'UTILIZZO AGRONOMICO DEI DIGESTATI					
Sigla controllo	**Tipologia di controllo**	**Ambito di Applicazione (Zone Ordinarie –ZO; Zone Vulnerabili - ZVN)**	**Numero di impianti con obbligo di comunicazione**	**Percentuale di comunicazioni da verificare**	**Numero di Controlli**
A (art. 51 comma 2.1)	Amministrativo	ZO	29 impianti	10% sul totale delle comunicazioni presentate	3 impianti di trattamento
		ZVN	65 impianti	10% sul totale delle comunicazioni presentate	6 impianti di trattamento
B (art. 51 comma 2.2)	In loco	ZVN	65 impianti	4% sul totale delle comunicazioni presentate	3 impianti di trattamento

4.2 Schede di verifica per l'esecuzione dei controlli

Al fine di facilitare e accelerare i controlli sono state predisposte le seguenti schede di verifica da utilizzare a cura degli Enti preposti al controllo.

- CONTROLLO COMUNICAZIONI (per i controlli di tipo A e di tipo B)

Per il controllo dei dati inseriti nelle comunicazioni sono state elaborate le seguenti schede di verifica.

4.2.1 Scheda di verifica - Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti

Quadri della comunicazione	Sezioni	Modalità di controllo amministrativo	Ente deputato alla verifica	Modalità di controllo in azienda	Ente deputato alla verifica	Esiti verifiche e note
Quadro A Soggetto dichiarante	**Sezione A1** Dati anagrafici del titolare dell'allevamento zootecnico o del suo rappresentante legale	Verifica congruenza: 1) Camera di Commercio 2) BDN-AZ	**STP**	Verifica congruenza: 1) Generalità fornite	**STP**	

Quadro B Dati identificativi dell'allevamento zootecnico	**Sezione B1** Dati generali	Verifica congruenza: 1) BDN-AZ	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	
	Sezione B2 Dati catastali, eventuale localizzazione dell'allevamento in zona vulnerabile ai nitrati	Verifica congruenza: 1) CATASTO 2) SIT AGEA	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	
	Sezione B3 Consistenza zootecnica per specie e tipo di stabulazione e quantità di effluenti ed azoto prodotto in azienda in conformità al DM 5046/2016	Verifica congruenza: 1) BDN-AZ 2) Tabella 2A DGR 585/2020	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati riscontrati	**STP**	
	Sezione B4 Dichiarazione dell'azoto prodotto in azienda	Verifica congruenza: 1) Tabella 2A DGR 585/2020	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	
	Sezione B5 Sistema di rimozione delle deiezioni dai ricoveri animali			Controllo in azienda	**STP**	
	Sezione B6 Tipo di alimentazione			Controllo in azienda	**STP**	
	Sezione B7 Fonte di approvvigionamento idrico e stima dei consumi idrici di abbeveraggio			Controllo in azienda	**STP**	
	Sezione B8 Altri effluenti non palabili prodotti in azienda			Controllo in azienda	**ARPAC**	
	Sezione B9 Acque meteoriche	Verifica congruenza: 1) Verifica del calcolo sulla base dei dati termo-pluviometrici	**ARPAC**	Controllo in azienda	**ARPAC**	
(**Quadro C** Dati relativi alle superfici interessate agli spandimenti	**SEZIONE C1** Da compilare a cura del produttore che utilizza gli effluenti zootecnici su terreni in suo possesso condotti a vario titolo	Controllo amministrativo: 1) Catasto 2) SIT AGEA	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	
	SEZIONE C2 Da compilare a cura del produttore che utilizza digestati si cui alla disciplina regionale su terreni in suo possesso condotti a vario titolo	Controllo amministrativo: 1) Catasto 2) SIT AGEA	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	
Quadro D Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento di	**SEZIONE D1** Dati del soggetto ricevente	Controllo amministrativo: 1) Verifica dei contratti/accordi di cessione	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	

effluenti ceduti a terzi	**SEZIONE D2** Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento	Controllo amministrativo: 1) Verifica dei contratti/accordi di cessione 2) Catasto 3) SIT AGEA	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	
Quadro E Dati relativi alla cessione di effluenti zootecnici all'impianto di trattamento di cui alla Disciplina tecnica regionale	**SEZIONE E1** Dati identificativi del titolare dell'impianto	Controllo amministrativo: 1) Camera di Commercio	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**ARPAC**	
	SEZIONE E2 Effluenti zootecnici conferiti all'impianto	Controllo amministrativo: 1) Verifica dei contratti/accordi di cessione	**ARPAC**	Controllo in azienda	**ARPAC**	
	SEZIONE E3 Biomasse di cui all'art. 25, comma 1 della disciplina regionale	Controllo amministrativo: 1) Verifica dei contratti/accordi di cessione	**ARPAC**	Controllo in azienda	**ARPAC**	
	SEZIONE E4 Materiali assimilati agli effluenti zootecnici prodotti dall'impianto	Controllo amministrativo: 1) Verifica dei Certificati di analisi	**ARPAC**	Controllo in azienda	**ARPAC**	
	SEZIONE E5 Quantità di digestati ritirati dall'impianto e utilizzati dal titolare dell'azienda zootecnica in terreni in suo possesso condotti a vario titolo	Controllo amministrativo: 1) Verifica dei contratti/accordi di cessione	**ARPAC**	Controllo in azienda	**ARPAC**	
Quadro F Stoccaggi	**SEZIONE F1** Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso in azienda per materiali non palabili	Controllo amministrativo: 1) Catasto	**STP**	Controllo in azienda	**ARPAC**	
	SEZIONE F2 Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso in azienda per materiali palabili	Controllo amministrativo: 1) Catasto Controllo in azienda	**STP**	Controllo in azienda	**ARPAC**	
Quadro G Distribuzione degli effluenti zootecnici	**SEZIONE G1** Modalità di spandimento degli effluenti zootecnici			Controllo in azienda	**STP**	
	SEZIONE G2 Identificazione dei mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici			Controllo in azienda	**STP**	
Quadro H Prospetto riepilogativo	**Sezioni H1, H2, H3, H4, H5**	Controllo amministrativo: 1) Verifica dei dati inseriti sulla base di quanto	**STP**	Controllo in azienda	**ARPAC**	

		indicato nei Quadri precedenti				
Controllo degli Allegati alla Comunicazione	Piano di Utilizzazione Agronomica (se previsto) Analisi chimico fisiche (se previste) Altri allegati o relazioni tecniche (se previsti)	Controllo amministrativo	**STP**	Controllo in azienda	**STP**	

Per le competenze fissate dalla L.R. n. 20/2019

4.2.2 Scheda di verifica - Comunicazione per l'utilizzazione agronomica delle acque reflue

Quadri della comunicazione	Sezioni	Modalità di controllo amministrativo	Ente deputato alla verifica	Modalità di controllo in azienda	Ente deputato alla verifica	Esiti verifiche e note
Quadro A Soggetto dichiarante	**Sezione A1** Dati anagrafici del titolare dell'azienda produttrice di acque reflue o del suo rappresentante legale	Controllo amministrativo: 1) Camera di Commercio	**STP**	Verifica congruenza: 1) Generalità fornite	**STP**	
Quadro B Dati identificativi dell'azienda produttrice di acque reflue	**Sezione B1** Dati generali	Controllo amministrativo: 1) Camera di Commercio	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	
	Sezione B2 Provenienza, quantità ed azoto prodotto nelle acque reflue	Controllo amministrativo: 1) Certificato di analisi	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	
	SEZIONE B3 Acque meteoriche	Controllo amministrativo: 1) Verifica del calcolo sulla base dei dati termo-pluviometrici	**STP**	Controllo in azienda	**STP**	
Quadro C Dati relativi alle superfici interessate agli spandimenti	**SEZIONE C1** Da compilare a cura del produttore che utilizza le acque reflue su terreni in suo possesso condotti a vario titolo	Controllo amministrativo: 1) Catasto 2) SIT AGEA	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	
Quadro D Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento di acque reflue cedute a terzi	**SEZIONE D1** Dati del soggetto ricevente	Controllo amministrativo: 1) Verifica dei contratti/accordi di cessione	**STP**	Verifica congruenza: 1) Generalità fornite	**STP**	
	SEZIONE D2 Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento	Controllo amministrativo: 1) Verifica dei contratti/accordi di cessione 2) Catasto 3) SIT AGEA	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	

Quadro E Stoccaggi	**SEZIONE E1** Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso in azienda per le acque reflue	Controllo amministrativo: 1) Catasto	**STP**	Controllo in azienda	**ARPAC**	
	SEZIONE E2 Situazione stoccaggi			Controllo in azienda	**ARPAC**	
Controllo degli Allegati alla Comunicazione	-Piano di Utilizzazione Agronomica (se previsto) -Analisi chimico fisiche (se previste) -Altri allegati o relazioni tecniche (se previsti)	Controllo amministrativo	**STP**	Controllo in azienda	**STP**	
Controllo del registro delle utilizzazioni	Corretta tenuta del registro delle utilizzazioni			Controllo in azienda	**STP**	

4.2.3 Scheda di verifica - Comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei digestati

Quadri della comunicazione	Sezioni	Modalità di controllo amministrativo	Ente deputato alla verifica	Modalità di controllo in azienda	Ente deputato alla verifica	Esiti verifiche e note
Quadro A Soggetto dichiarante	**Sezione A1** Dati anagrafici del titolare dell'impianto di trattamento o del suo rappresentante legale	Controllo amministrativo: 1) Camera di Commercio 2) Verifica dell'autorizzazione dell'impianto	**STP**	Verifica congruenza: 1) Generalità fornite	**STP**	
Quadro B Effluenti zootecnici e biomasse di cui alla disciplina regionale in ingresso all'impianto	**Sezione B1** Effluenti zootecnici in ingresso all'impianto	Controllo amministrativo: 1) BDN-AZ 2) Verifica delle comunicazioni dei titolari allevamenti zootecnici	**STP**	Controllo in azienda	**STP**	
	SEZIONE B2 Biomasse di cui all'art. 25, comma 1 della disciplina regionale in ingresso all'impianto	Controllo amministrativo: 1) Verifica in Camera di Commercio delle aziende conferenti all'impianto.	**STP**	Controllo in azienda	**STP**	
	SEZIONE B3 Digestati prodotti dall'impianto	Controllo amministrativo: 1) verifica dei certificati di analisi dei digestati	**STP**	Controllo in azienda	**ARPAC**	
	SEZIONE B4 Dati del soggetto ricevente i digestati interessato allo spandimento	Controllo amministrativo: 1) Camera di Commercio	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	

		2) Contratti/ accordi di cessione				
Quadro C Stoccaggi	**SEZIONE C1** Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso nell'impianto per digestato palabile e digestato non palabile	Controllo amministrativo: 1) Catasto 2) SIT AGEA	**STP**	Controllo in azienda	**ARPAC ASL**	
Quadro D Trattamenti dei digestati (di cui alla normale pratica industriale ai sensi del DM 5046/2016 e della disciplina regionale)	**SEZIONE D1** Trattamento			Controllo in azienda	**STP**	
Quadro E Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento dei digestati	**SEZIONE E1** Dati del soggetto ricevente	Controllo amministrativo: 1) Camera di Commercio 2) Verifica dei contratti/accordi di cessione	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	
	SEZIONE E2 Dati relativi alle superfici interessate allo spandimento	Controllo amministrativo: 1) Catasto 2) SIT AGEA 3) Verifica dei contratti/accordi di cessione	**STP**	Verifica congruenza: 1) Dati forniti	**STP**	
Quadro F Distribuzione dei digestati	**SEZIONE F1** Modalità di spandimento dei digestati			Controllo in azienda	**STP**	
	SEZIONE F2 Identificazione dei mezzi utilizzati per lo spandimento dei digestati			Controllo in azienda	**STP**	
Controllo degli Allegati alla Comunicazione	Piano di Utilizzazione Agronomica (se previsto) Analisi chimico fisiche (se previste) Altri allegati o relazioni tecniche (se previste)	Controllo amministrativo	**STP**	Controllo in azienda	**STP**	
Controllo del registro delle utilizzazioni	Corretta tenuta del registro delle utilizzazioni			Controllo in azienda	**ARPAC ASL**	

Competenze fissate dalla L.R. n. 20/2019

- CONTROLLO OBBLIGHI SPAZIALI, TEMPORALI E DI STOCCAGGIO (PER I CONTROLLI DI TIPO B, DI TIPO C1 E DI TIPO C2)

Per il controllo degli obblighi spaziali, temporali e di stoccaggio sia in ZO sia in ZVN e le altre misure obbligatorie previste dal programma d'azione sono state elaborate le seguenti schede di verifica.

4.2.4 Scheda di verifica - obblighi spaziali, temporali e di stoccaggio per aziende in ZO

Per i letami e assimilati				
Divieti, obblighi e criteri		**Tipo Controllo**	**Ente deputato**	**Esiti, verifiche, note**
Divieti di spandimento spaziali	- sulle superfici non interessate all'attività agricola - nei boschi, fatta eccezione per gli effluenti rilasciati dagli animali allo stato brado - entro 5 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali - entro 5 m di distanza dalle sponde degli arenili per le acque marino costiere e per i laghi - su terreni gelati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, o saturi di acqua - sui terreni interessati allo spandimento di fanghi di depurazione o di reflui oleari - in tutti i casi di divieto emessi dall'autorità competente o da specifiche normative di settore **Obbligo per i terreni con pendenza media superiore al 10%**: - incorporarli nel terreno entro il giorno successivo alla distribuzione in campo o alla rottura del cumulo, con una lavorazione superficiale.	In azienda	**STP**	
Divieti di spandimento temporali	Nessuno			
Obblighi di stoccaggio	- Almeno 90 giorni di stoccaggio per essere idonei all'utilizzazione agronomica	In azienda	**ARPAC ASL**	
Accumulo	- Non ammesso: per i materiali assimilati, fatte salve le lettiere degli allevamenti avicunicoli a distanze inferiori a 20 m dai corsi d'acqua nelle zone di tutela assoluta e nelle zone di rispetto circostanti le captazioni o le derivazioni dell'acqua destinata al consumo umano, di cui all'articolo 94 del D.Lgs 152/2006; **Obblighi:** Periodo di stoccaggio minimo 90 giorni - Periodo di permanenza massima di 3 mesi per i letami e 6 mesi per le lettiere degli avicunicoli	In azienda	**STP**	
Per i liquami e assimilati				
Divieti di spandimento spaziali	- in tutti i casi di divieto previsti per i letami - su appezzamenti con pendenza media superiore al 10% e non oltre il 20% nel caso in cui si adottino misure volte ad evitare il ruscellamento e le seguenti tecniche: a. dosi di liquami frazionate in più applicazioni; b. sui seminativi in prearatura, l'iniezione dei liquami nel suolo o lo spandimento superficiale a bassa pressione con l'interramento entro le 12 ore; c. sulle colture prative, l'iniezione diretta dei liquami nel	In azienda	**STP**	

	suolo, ove tecnicamente possibile, o lo spandimento a raso; d. su colture cerealicole o di secondo raccolto, lo spandimento dei liquami a raso in banda, oppure superficiale a bassa pressione in copertura - entro 10 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali - entro 10 m di distanza dalle sponde degli arenili per le acque marino costiere e per i laghi - entro 10 m dalle strade, salvo immediato interramento - entro 100 m dagli immobili adibiti a civile abitazione, salvo immediato interramento - in tutti i casi in cui possano venire a contatto con prodotti destinati al consumo umano - su colture orticole in atto - su colture arboree, salvo che la distribuzione non interessi la parte aerea delle piante - dopo l'impianto della coltura, nelle aree adibite a parchi, giardini pubblici, campi da gioco o comunque destinate ad uso pubblico nelle tre settimane precedenti il pascolamento o lo sfalcio del foraggio			
Divieti di spandimento temporali	Dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio di ogni anno, salvo sospensione temporanea del divieto adeguatamente motivata (art. 10, comma 2)	In azienda	**STP**	
Obblighi di stoccaggio	- Capacità minima di stoccaggio corrispondente al volume di liquame prodotto in 90 giorni per le aziende con bovini da latte, bufalini, equini ed ovicaprini e terreni con i seguenti ordinamenti colturali: medicai, prati di media e lunga durata e/o cerali autunno vernini - Capacità minima di stoccaggio corrispondente al volume di liquame prodotto in 120 giorni per le aziende con allevamenti e/o ordinamenti colturali diversi da quelli precedentemente elencati	In azienda	**ARPAC ASL**	
Per i concimi e ammendanti di cui al D.Lgs 75/2010				
Accumulo	----------	----		

Per le competenze fissate dalla L.R. n. 20/2019

4.2.5 Scheda di verifica - obblighi spaziali, temporali e di stoccaggio per aziende in ZVN

Per i letami e assimilati				
Divieti, obblighi e criteri		**Tipo Controllo**	**Ente deputato**	**Esiti, verifiche, note**
Divieti di spandimento spaziali	- sulle superfici non interessate all'attività agricola - nei boschi, fatta eccezione per gli effluenti rilasciati dagli animali allo stato brado - entro 5 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali - entro 25 m di distanza dalle sponde degli arenili per le acque marino costiere e per i laghi - su terreni gelati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, o saturi di acqua - sui terreni interessati allo spandimento di fanghi di depurazione o di reflui oleari - in tutti i casi di divieto emessi dall'autorità competente o da specifiche normative di settore	In azienda	**STP**	

Divieti di spandimento temporali	dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo, fatta eccezione per il letame bovino, ovicaprino e di equidi che possono essere utilizzati anche nei mesi invernali, fatta eccezione per il periodo 15 dicembre -15 gennaio, quando viene utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in preimpianto di colture orticole. dal 1° novembre fino alla fine del mese di febbraio di ogni anno per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido e tenori di sostanza secca >65%	In azienda	**STP**	
Obblighi di stoccaggio	- Almeno 90 giorni di stoccaggio per essere idonei all'utilizzazione agronomica	In azienda	**ARPAC ASL**	
Altri obblighi	Nelle fasce di divieto è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi o di altre superfici boscate Nei terreni con pendenza media >5%, qualora non sia presente una copertura vegetale, obbligo di interramento entro 24 ore dallo spandimento	In azienda	**STP**	
Per i concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs 75/2010				
Divieti di spandimento spaziali	- In tutti i casi di divieto previsti per i letami	In azienda	**STP**	
Divieti di spandimento temporali	Dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio di ogni anno, fatta eccezione per l'ammendante compostato verde e l'ammendante compostato misto che possono essere utilizzati anche nei mesi invernali, fatta eccezione per il periodo 15 dicembre -15 gennaio, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in preimpianto di colture orticole	In azienda	**STP**	
Obblighi di stoccaggio	--------	----	**----**	
Altri obblighi	Utilizzo consentito esclusivamente: - in presenza della coltura - al momento della semina - all'impianto delle arboree possono essere utilizzati esclusivamente gli ammendanti - nei seguenti casi di presemina: a) su colture annuali a ciclo primaverile estivo, limitando al massimo il periodo tra fertilizzazione e semina	In azienda	**STP**	
Per i liquami e assimilati, digestato				
Divieti di spandimento spaziali	- sulle superfici non interessate all'attività agricola - nei boschi, fatta eccezione per gli effluenti rilasciati dagli animali allo stato brado - su terreni gelati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, o saturi di acqua - sui terreni interessati allo spandimento di fanghi di depurazione o di reflui oleari - in tutti i casi di divieto emessi dall'autorità competente o da specifiche normative di settore -nei terreni con pendenza media superiore al 10% salvo i casi previsti all'art. 10, comma 1, lettera l della disciplina, comunque non oltre il 20%. - entro 10 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali - entro 30 m di distanza dalle sponde degli arenili per le acque marino costiere e per i laghi, nonché dalle zone umide individuate	In azienda	**STP**	

	ai sensi della convenzione di Ramsar - entro 10 m dalle strade, salvo immediato interramento - entro 100 m dagli immobili adibiti a civile abitazione, salvo immediato interramento - su colture orticole in atto - in tutti i casi in cui possano venire a contatto con prodotti destinati al consumo umano - su colture arboree, a condizione che la distribuzione non interessi la parte aerea delle piante - dopo l'impianto della coltura, nelle aree adibite a parchi, giardini pubblici, campi da gioco o comunque destinate ad uso pubblico nelle tre settimane precedenti il pascolamento o lo sfalcio del foraggio			
Divieti di spandimento temporali	Dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio di ogni anno, nei terreni con prati, compresi i medicai, cereali autunno vernini, colture ortive, colture arboree con inerbimento permanente o con residui colturali; terreni in preparazione per la semina primaverile anticipata, salvo sospensione temporanea del divieto adeguatamente motivata (art. 40, comma 5) Dal 1° novembre fino alla fine di febbraio nei terreni destinati ad altre colture	In azienda	**STP**	
Obblighi di stoccaggio	- Capacità minima di stoccaggio corrispondente al volume di liquame prodotto in 90 giorni per le aziende con bovini da latte, bufalini, equini ed ovicaprini e terreni con i seguenti ordinamenti colturali: medicai, prati di media e lunga durata e/o cerali autunno vernini; - Capacità minima di stoccaggio corrispondente al volume di liquame prodotto in 120 giorni per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65 per cento. Capacità minima di stoccaggio corrispondente al volume di liquame prodotto in 150 giorni per le aziende con allevamenti e/o ordinamenti colturali diversi da quelli precedentemente elencati	In azienda	**ARPAC ASL**	
Altri obblighi	Nelle fasce di divieto di cui al comma 1, lettere a) e b) è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi o di altre superfici boscate	In azienda	**STP**	
Accumulo dei letami				
Accumulo dei letami	- non ammesso: a) per i materiali assimilati, fatte salve le lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli b) a distanze inferiori a 30 m dalle sponde dei corsi d'acqua c) a distanze inferiori a 40 m dalle sponde dei laghi, dall'inizio dell'arenile per le acque marino costiere e di transizione, nonché delle zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar d) a distanza inferiore a 5 m dalle scoline e) nelle zone di tutela assoluta e nelle zone di rispetto circostanti le captazioni o le derivazioni dell'acqua destinata al consumo umano, di cui all'articolo 94 del D.Lgs 152/2006; - Periodo minimo di stoccaggio prima dell'accumulo pari a 90 giorni Periodo di permanenza massima di 3 mesi sia per i letami che per le lettiere esauste degli avicunicoli	In azienda	**STP**	

Per le competenze fissate dalla L.R. n. 20/2019

4.2.6 Scheda di verifica - Altre misure obbligatorie previste dal programma d'azione per le aziende in ZVN

Misure obbligatorie	Specifica della misura obbligatoria	Modalità di controllo	Ente deputato	Esiti verifiche, note
Modalità di distribuzione dei liquami	Distribuzioni con erogatori a pressioni di esercizio inferiori a 6 atmosfere alla pompa.	Controllo in azienda	**STP**	
	Adozione delle seguenti tecniche di distribuzione, se previsto da strumenti di pianificazione territoriale o urbanistica: a) iniezione diretta al suolo, con profondità indicativa 0,10-0,20 metri; b) spandimento superficiale a bassa pressione, con rilascio al suolo del liquame per semplice caduta, per esempio da ugelli montati su ali distributrici e muniti di dispositivo rompigetto, seguito da interramento entro ventiquattro ore; c) spandimento radente in bande su colture erbacee in copertura; d) spandimento radente il suolo su colture prative con leggera scarificazione; e) distribuzione per solchi aperti.	Controllo in azienda	**STP**	
Gestione della fertilizzazione	Nel caso delle colture di IV gamma e in coltura protetta e ortive ripetute non si devono superare le quantità massime di 450 unità di azoto, 350 unità di P2O5 e 600 unità di K2O per anno.	Controllo in azienda Piano di concimazione Registro delle operazioni colturali	**STP**	
Gestione dell'uso del suolo	Divieto di monosuccessione delle colture primaverili-estive per più di due campagne produttive consecutive. Tale divieto decade qualora ogni anno vengano utilizzate colture di copertura nel periodo autunno-invernale.	Controllo in azienda Registro delle operazioni colturali	**STP**	
	I cicli massimi di ripetizione colturale, sia per cereali che per colture industriali, sono fissati in massimo due raccolti (per la stessa specie) in cinque anni, elevabili a tre nel caso di avvicendamento con leguminose o colture foraggere.	Controllo in azienda Registro delle operazioni colturali	**STP**	
	Divieto di bruciatura delle stoppie	Controllo in azienda	**STP**	
	Nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale	Controllo in azienda	**STP**	
	in condizioni di scarsa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), il vincolo dell'inerbimento non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) e nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, è consentita l'erpicatura a una profondità massima di dieci cm o la scarificatura.	Controllo in azienda	**STP**	

	Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: a) sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione. b) negli appezzamenti dedicati alle colture erbacee è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione. c) per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).	Controllo in azienda	**STP**	
	Nelle rotazioni colturali che includono una leguminosa è obbligatorio far seguire una specie in grado di utilizzare l'azoto fissato.	Controllo in azienda Registro delle operazioni colturali	**STP**	
	Durante l'anno non sono consentite più di tre lavorazioni meccaniche per i fruttiferi e per la vite e quattro per l'olivo, queste ultime da eseguirsi la prima tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno, e le altre in primavera e durante la stagione estiva.	Controllo in azienda Registro delle operazioni colturali	**STP**	
Gestione dell'acqua per l'irrigazione	L'irrigazione per scorrimento è vietata sui terreni: a) con pendenze superiori ai 3%, salvo il ricorso ad opportune sistemazioni irrigue; b) con terreni con uno strato utile all'approfondimento radicale inferiore a 20 cm	Controllo in azienda	**STP**	
	L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo i volumi massimi di adacquamento per coltura, in relazione al tipo di terreno e alle principali fasi fenologiche, riportati nella tabella E dell'Allegato tecnico,	Controllo in azienda Registro delle operazioni colturali	**STP**	
	Per le colture non presenti nella tabella E dell'Allegato tecnico, si devono rispettare i volumi massimi di adacquamento in funzione delle caratteristiche granulometriche dei suoli (tessitura USDA): a) terreno sabbioso (sabbioso, sabbioso franco, franco sabbioso): 350 m^3/ha b) terreno franco (franco, franco limoso, limoso: 450 m^3/ha c) terreno argilloso, (franco sabbioso argilloso, franco argilloso, franco limoso argilloso, argilloso, argilloso sabbioso, argilloso limoso): 550 m^3/ha	Controllo in azienda Registro delle operazioni colturali	**STP**	

4.3 Le modalità operative

Il Piano, già dalla prima fase, si avvale dei dati utili in possesso di IZSM il quale metterà a disposizione la propria piattaforma dotata di un sistema di gestione del dato ed una sezione GIS., opportunamente implementata per la raccolta dei dati di interesse.

Gli aggiornamenti al piano dei controlli saranno eseguiti in base ai risultati dei controlli che di volta in volta verranno acquisiti, ai dati delle comunicazioni presentate, ai dati in possesso dell'IZSM e delle AASSL. Ciò potrà consentire anche di implementare un modello di analisi multivariata in grado di fornire casistiche aziendali o areali che necessitano di una priorità nei controlli, così da intervenire in modo mirato nelle aziende che presentano maggiori criticità.

4.3.1 Modalità operative per i controlli di tipo A

Gli Enti preposti al controllo sono: i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania che possono avvalersi del supporto di IZSM.

a) Il numero totale stimato di aziende zootecniche sottoposte a controllo di tipo A è pari a:

- 125 aziende in ZVN;

- 50 aziende in ZO.

Si riporta nella tabella che segue, calcolato sulla base del numero stimato di comunicazioni presentate a ciascun STP, il numero di controlli di tipo A suddiviso per provincia.

Ciascun STP, congiuntamente con ARPAC, provvede alla costituzione del campione sul quale saranno effettuati i suddetti controlli sulla base di un'estrazione casuale sul totale delle aziende che hanno presentato la comunicazione.

Provincia	Comunicazioni in ZO	Comunicazioni in ZVN	Controlli di tipo A in ZO	Controlli di tipo A in ZVN
AV	47	29	4	3
BN	117	26	12	3
CE	159	818	16	80
NA	16	52	2	5
SA	162	324	16	32
Totale	**501**	**1.249**	**50**	**125**

b) Per le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica delle acque reflue i controlli riguarderanno il 10% del totale delle comunicazioni presentate in ZO e ZVN.

4.3.2 Modalità operative per i controlli di tipo B

Gli Enti preposti al controllo sono: i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura; l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania e le ASSLL territorialmente competenti.

Considerando che tale tipologia di controllo prevede la presenza in loco di personale afferente a diverse amministrazioni ed uffici, il coordinamento operativo delle attività in loco verrà svolto, oltre che sulla base delle indicazioni del presente Piano, anche sulla base delle relative

disponibilità di personale, tenendo conto, altresì, della pianificazione organizzativa dei diversi uffici. Alla prima scadenza utile, tale programmazione sarà aggiornata e adeguata alle necessità derivanti dall'applicazione del presente Piano dei controlli.

Eventuali attività di supporto tecnico scientifico potranno essere svolte con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno (IZSM) e del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli.

Sulla base delle stime di cui al capitolo 3 e di quanto indicato al paragrafo 4.1, il numero totale di aziende da sottoporre a controllo é pari a:

a) Il numero totale stimato di aziende zootecniche sottoposte a controllo è pari a:

- 50 aziende in ZVN

Si riporta nella tabella che segue, calcolato sulla base del numero stimato di comunicazioni presentate a ciascun STP in ZVN, il numero di controlli di tipo B suddiviso per provincia.

Ciascun STP, congiuntamente con ARPAC, provvede alla costituzione del campione sul quale saranno effettuati i suddetti controlli sulla base di un'estrazione casuale sul totale delle aziende che hanno presentato la comunicazione in ZVN.

In base ai risultati dei controlli eseguiti nel primo anno, sarà implementato un modello di selezione, funzione di più variabili, in grado di fornire un elenco di priorità dei controlli ed intervenire in modo mirato nelle aziende che presentano maggiori criticità.

Provincia	Comunicazioni in ZVN	Controlli di tipo B in ZVN
AV	29	1
BN	26	1
CE	818	33
NA	52	2
SA	324	13
Totale	**1.249**	**50**

b) Per le aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica delle acque reflue i controlli riguarderanno il 4% del totale delle comunicazioni presentate in ZVN.

4.3.3 Modalità operative per l'esecuzione delle analisi dei suoli

Nel primo anno di attuazione del presente Piano saranno effettuate, nelle aziende oggetto di controlli di tipo B, 50 set di determinazioni analitiche relative ai seguenti parametri:

azoto, fosforo; rame, zinco e sodio scambiabile

Ciò al fine di verificare eventuali surplus rispetto alle condizioni locali di apporti di fertilizzanti (azoto e fosforo), di prodotti fitosanitari (rame e zinco) nonché di evidenziare problematiche di salinizzazione dei suoli (sodio cambiabile).

L'Ente preposto alle attività di analisi dei suoli relativo al campionamento, prelievo e determinazioni analitiche è l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania che potrà avvalersi del supporto di IZSM.

Negli anni successivi al primo, sulla base dei risultati analitici ottenuti e delle caratteristiche pedologiche locali, saranno individuate delle "aree rappresentative" nelle quali si procederà annualmente alla valutazione dei trend dei suddetti parametri.

Le "aree rappresentative" rispetto agli spandimenti agronomici saranno scelte, a partire dal secondo anno, su base pedologica e di utilizzo dei suoli, incrociando, laddove presenti, anche i dati riportati nelle determinazioni analitiche eseguite ai fini della redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica.

Gli Enti preposti alla esecuzione delle analisi e alla valutazione dei suddetti "trend", in funzione delle proprie competenze, sono:

- l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania per il campionamento, il prelievo e le determinazioni analitiche.

- Eventualmente il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per la caratterizzazione pedologica, l'individuazione delle aree rappresentative e l'analisi dei trend.

4.3.4 Modalità operative per i controlli di tipo C1

Gli Enti preposti al controllo sono i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura.

Il numero totale stimato di aziende sottoposte a controllo di tipo C è pari a 289 aziende senza allevamenti in ZVN.

Si riporta nella tabella che segue, calcolato sulla base del numero di aziende agricole in ZVN, il numero di controlli di tipo C1 suddiviso per provincia.

Il campione, per ciascun STP, sarà costituito dalle aziende sorteggiate sulla base di un'estrazione casuale sul totale delle aziende per provincia.

Saranno escluse dal campione, e quindi sostituite con altre, le aziende estratte a controllo in loco da AGEA per la Misura 10.1.1. Saranno altresì escluse, e sostituite con un numero equivalente di aziende, le aziende agricole con allevamenti eventualmente estratte a campione e le aziende agricole con SAU inferiore a 0,3 ettari.

Provincia	Aziende agricole	Aziende localizzate in Comuni ricadenti totalmente o parzialmente in ZVN	Controlli di tipo C1 in ZVN
AV	19.740	12.005	60
BN	19.485	8.931	44
CE	13.400	12.249	61
NA	8.537	7.292	37
SA	32.074	17.464	87
Totale	**93.236**	**57.941**	**289**

Fonte: Agea 2020 (CUAA)

4.3.5 Modalità operative per i controlli di tipo C2

Gli Enti preposti al controllo sono i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania che possono avvalersi del supporto di IZSM.

Il numero totale stimato di aziende zootecniche sottoposte a controllo di tipo C2 è pari a:

- 127 aziende zootecniche in ZVN
- 66 aziende zootecniche in ZO

Si riporta nella tabella che segue, calcolato sulla base del numero stimato di aziende esonerate dalla comunicazione per ciascun STP, il numero di controlli di tipo C2 suddiviso per provincia.

Ciascun STP, congiuntamente con ARPAC, provvede alla costituzione del campione sul quale saranno effettuati i suddetti controlli sulla base di un'estrazione casuale sul totale delle aziende con allevamenti di cui alla BDN Teramo 2020.

Provincia	Aziende agricole esonerate dalla comunicazione in ZO	Aziende agricole esonerate dalla comunicazione in ZVN	Controlli di tipo C2 in ZO	Controlli di tipo C2 in ZVN
AV	7.557	691	7	2
BN	7.994	810	8	2
CE	2.604	1.650	3	5
NA	3.070	2.201	3	7
SA	11.639	1.718	12	5
Totale	**32.864**	**7.070**	**33**	**21**

4.3.6 Modalità operative per i controlli sugli impianti di trattamento dei reflui di allevamento

Gli Enti preposti al controllo sono l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania e le ASSLL territorialmente competenti che possono avvalersi del supporto di IZSM.

Si riporta nella tabella che segue, calcolato sulla base delle comunicazioni pervenute ai STP e dell'elenco, non esaustivo, degli impianti autorizzati per il trattamento dei reflui (fonte: elenco GSE 2021), il numero di controlli sugli impianti di trattamento suddiviso per provincia.

Provincia	Impianti censiti dal GSE		Controlli di tipo A in ZO	Controlli di tipo A e B in ZVN
	Zona ordinaria	Zona vulnerabile		
AV	2	2	0	0
BN	4	3	0	0
CE	6	33	1	3
NA	-	13	0	1
SA	17	14	2	1
Totale	29	65	3	6

Il campione sarà costituito dagli impianti di trattamento sorteggiati sulla base di un'estrazione casuale a partire dal totale degli impianti autorizzati per provincia sulla base dell'elenco fornito dal GSE per l'anno 2021.

4.3.7 Modalità operative per le comunicazioni stimate e non pervenute ai STP

Come già specificato nei precedenti paragrafi, il numero di controlli oggetto del presente Piano si basa sulla stima delle comunicazioni pervenute a ciascun STP elaborata sulla base dei dati estrapolati dalla Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN-AZ), aggiornati al 2020.

Se dall'incrocio tra il numero di aziende che hanno presentato la comunicazione e le elaborazioni sui dati della BDN Teramo 2020 si dovesse riscontrare la mancanza di presentazione della comunicazione da parte di aziende che risultano invece, per numero di capi allevati e carichi di azoto stimati, soggetti tenuti alla presentazione della stessa, i STP inoltreranno alle suddette aziende, e contestualmente agli organi di controllo di cui al presente Piano, apposita richiesta di chiarimenti per verificare le motivazioni del mancato inoltro da inviare agli uffici entro i termini previsti dalla legge.

In assenza di formale e motivato riscontro da parte delle aziende, saranno attivati i successivi adempimenti per le procedure amministrative e penali previste dalle normative vigenti.

SI RIPORTA INFINE LA TABELLA GENERALE DELLE ATTIVITA' PREVISTE

Tabella generale delle attività di controllo previste					
Sigla controllo / analisi suolo	**Tipologia di controllo /attività analitica**	**ZO ZVN**	**Numero di Controlli/ Attività analitica**	**SCHEDE DI VERIFICA da seguire nel corso dei controlli**	**Enti preposti**
A (art. 51 co 2.1)	**Controllo amministrativo,** riguardante la verifica dei contenuti della comunicazione attraverso incrocio di dati e controlli nelle aziende	ZO	**50** aziende zootecniche	• SCHEDA DI VERIFICA 4.2.1- Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti	STP ARPAC
		ZVN	**125** aziende zootecniche	• SCHEDA DI VERIFICA 4.2.1- Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti	
B (art. 51 co. 2.2)	**Controllo in azienda** su un campione scelto tra le imprese soggette al programma d'azione e nei comprensori più intensamente coltivati	ZVN	**50** aziende zootecniche	• SCHEDA DI VERIFICA 4.2.1- Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti • SCHEDA DI VERIFICA 4.2.5- Obblighi spaziali, temporali e di stoccaggio • SCHEDA DI VERIFICA 4.2.6- Altre misure obbligatorie previste dal programma d'azione	STP ARPAC ASL
BS (art. 51 Co. 2.2)	**Analisi dei suoli**, previo Prelievo di campioni di suoli delle aziende di cui ai controlli B, e successive analisi	ZVN	**50** aziende soggette al controllo di tipo B	• Analisi dei suoli per verifica surplus di: azoto e fosforo, rame, zinco e sodio scambiabile, da eseguirsi per 50 set analitici, previo prelievo di campioni	ARPAC
C.1 (art. 51 co. 3)	Ulteriori **controlli in azienda** si applicano alle imprese agricole senza allevamenti che utilizzano i fertilizzanti azotati, localizzate in zona vulnerabile	ZVN	**289** aziende agricole	• Verifica del Piano di concimazione aziendale, del Registro delle operazioni colturali, PUA, MAS • SCHEDA DI VERIFICA 4.2.5- Obblighi spaziali, temporali e di stoccaggio • SCHEDA DI VERIFICA 4.2.6- Altre misure obbligatorie previste dal programma d'azione	STP
C2 (art. 51 Co. 3)	**Uletriori controlli in azienda** si applicano alle aziende zootecniche esonerate dalla comunicazione di cui all'articolo 4 della Disciplina	ZO	**33** aziende zootecniche	• Verifica del Registro delle utilizzazioni, dei Documenti di trasporto, dei Contratti di cessione effluenti/digestato • SCHEDA DI VERIFICA 4.2.4- Obblighi spaziali, temporali e di stoccaggio	STP ARPAC ASL
		ZVN	**21** aziende zootecniche	• Verifica del Registro delle utilizzazioni, dei Documenti di trasporto, dei Contratti di cessione effluenti/digestato • SCHEDA DI VERIFICA 4.2.5- Obblighi spaziali, temporali e di stoccaggio • SCHEDA DI VERIFICA 4.2.6- Altre misure obbligatorie previste dal programma d'azione	
Aziende acque reflue (art. 51 co 2.2)	**Controllo amministrativo**, riguardante la verifica dei contenuti della comunicazione attraverso incrocio di dati e controlli nelle aziende	ZO	**3** aziende acque reflue	• SCHEDA DI VERIFICA 4.2.2- Comunicazione per l'utilizzazione agronomica delle acque reflue	STP
		ZVN	**3** aziende acque reflue	• SCHEDA DI VERIFICA 4.2.2- Comunicazione per l'utilizzazione agronomica delle acque reflue	
	Controllo in azienda su un campione scelto tra le imprese soggette al programma d'azione e nei comprensori più intensamente coltivati	ZVN	**2** aziende acque reflue	• SCHEDA DI VERIFICA 4.2.2- Comunicazione per l'utilizzazione agronomica delle acque reflue • SCHEDA DI VERIFICA 4.2.5- Obblighi spaziali, temporali e di stoccaggio • SCHEDA DI VERIFICA 4.2.6- Altre misure obbligatorie previste dal programma d'azione	STP ARPAC
Impianti digestato (art. 51 co 2.2)	**Controllo amministrativo,** riguardante la verifica dei contenuti della comunicazione attraverso incrocio di dati e controlli nelle aziende	ZO	**3**impianti di trattamento	• SCHEDA DI VERIFICA 4.2.3- Comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei digestati	STP
		ZVN	**6** impianti di trattamento	SCHEDA DI VERIFICA 4.2.3- Comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei digestati	
	Controllo in azienda su un campione scelto tra le imprese soggette al programma d'azione e nei comprensori più intensamente coltivati	ZVN	**3** impianti di trattamento	• SCHEDA DI VERIFICA 4.2.3- Comunicazione per l'utilizzazione agronomica dei digestati • SCHEDA DI VERIFICA 4.2.5- Obblighi spaziali, temporali e di stoccaggio • SCHEDA DI VERIFICA 4.2.6- Altre misure obbligatorie previste dal programma d'azione	STP ARPAC ASL